

## CCCLIII.

## TORNATA DEL 12 MAGGIO 1913

## Presidenza del Presidente MANFREDI

**Sommario.** — *Comunicazione — Congedi — Il Presidente commemora il senatore Mazzolani (pag. 10514) — Si associano i senatori Sacchetti (pag. 10514) e Levi Ulderico (pag. 10515) e il Presidente del Consiglio (pag. 10515) — Presentazione di disegni di legge e di relazioni (pag. 10515, 10534) — Senza discussione sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,097,336.81 sul capitolo n. 203 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12 concernente spesa obbligatoria » (N. 982) (pag. 10515); « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 10,130.43, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 61 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12 concernente spese facoltative » (N. 983) (pag. 10516); « Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13 » (N. 985) (pag. 10516); « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13 » (N. 986) (pag. 10520); Conversione in legge dei Regi decreti 2 agosto 1912, n. 910, e 20 ottobre 1912, n. 1159, concernenti autorizzazioni di spesa per l'applicazione della legge elettorale politica e richiesta di maggiore assegnazione per lo stesso scopo » (N. 995) (pag. 10533); « Risarcimento della città di Catania » (N. 992) (pag. 10534) — *Votazione a scrutinio segreto — Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 981) — Parlano i senatori Canevaro (pag. 10535, 10547), Santini (pag. 10536), Reynaudi (pag. 10543, 10548), Goiran (pag. 10543), Pedotti (pagina 10545), Mazza (pag. 10548), Blaserna (pag. 10549), Gualterio, relatore (pag. 10544) e i ministri della guerra (pag. 10535) e della marina (pag. 10536, 10546, 10548) — L'ordine del giorno del senatore Reynaudi non è approvato (pag. 10549) — Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio della marina, i riassunti per titoli e per categorie, e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto — Sull'ordine del giorno della prossima seduta parlano il Presidente (pag. 10549) i senatori Frola (pag. 10549), Di Camporeale (pag. 10550) e Cadolini (pag. 10550) — È approvato un ordine del giorno presentato dal senatore Di Camporeale (pag. 10550) — Risultato della votazione (pag. 10564).**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno; ed i ministri delle colonie, della guerra, della marina, del tesoro, delle finanze, di agricoltura industria e commercio.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Comunicazione.**

PRESIDENTE. Partecipo al Senato che S. E. il ministro della marina in ossequio al disposto

dell'art. 26 (ultimo capoverso) della legge 5 aprile 1908, n. 111, ha trasmesso alla Presidenza la relazione sui servizi marittimi sovvenzionati per l'esercizio finanziario 1911-12.

### Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono congedo il senatore Senise di 15 giorni per motivi di salute; il senatore Plutino di un mese per ragioni di famiglia.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

### Commemorazione del senatore Mazzolani.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi!

Il senatore Mazzolani, della cui presenza non godevamo da qualche giorno come di consueto, per un disturbo di salute, che pareva lieve e passeggero, fu nel mattino di ieri trovato spento da paralisi. Il cordoglio di tutti noi per sì repentina perdita del buon collega, è acerbissimo in me privato dell'amico.

Nato il barone Carlo in Fossombrone il 6 maggio 1829 d'antica patrizia famiglia imolese, trasferitasi nel 1835 in Sinigaglia, compì, dopo gli studi ginnasiali a convitto in Urbino, i liceali in quella città, i legali nell'Università di Bologna, ove si laureò nel 1852.

In Sinigaglia prese ad esercitare l'avvocatura; ma ne lo distolsero i moti del 1859, tratto da amor di patria e di libertà a cooperarvi, onde, costituitasi in quella città la Giunta provvisoria di Governo, partiti gli Austriaci, egli vi ebbe parte. Rioccupata Sinigaglia dalle milizie pontificie, accusato il Mazzolani d'alto tradimento, si rifugiò a San Marino, e di là si pose in salvo a Bologna, che reggevasi a libertà. Da quel Governo gli fu dato ufficio di giudice del Tribunale di prima istanza prima in Ferrara, poi in Bologna stessa.

Nel maggio 1861 fu addetto al Ministero di grazia e giustizia in Torino, ove nel gennaio 1863 fu nominato Capo di sezione. Cambiò nel luglio 1865 quel posto con quello di segretario di sezione del Consiglio di Stato; e di quel consesso divenne referendario nel giugno 1873, consigliere nel luglio 1884; e vi finì elevato a Presidente di Sezione. Lungo servizio prestò anche al Supremo Tribunale di guerra e marina

qual giudice, prima supplente, poi effettivo; e fu la sua opera messa a profitto in molte Commissioni; fra le quali è notevole quella di legislazione, creata nel 1865.

Vedesi quanto fu pregiato il nostro compianto collega, e come la sua attività a pro della pubblica cosa fu pari al suo costante fervore per le nuove sorti della patria italiana.

Egli sapeva l'importante alla giustizia ed all'amministrazione, con modesto sentire di sé; possedeva retto criterio, era zelante del dovere, non ostentatore né ambizioso; pura coscienza accompagnava in lui l'integrità e lealtà del carattere; teneva modi gioviali, fare arguto in forma semplice e benevolente. Non era disadorno delle lettere; socio dell'Accademia Raffaello d'Urbino.

Nominato senatore il 17 novembre 1898, era de' più assidui; non mancava alle sedute, né giorno passava, che non fosse ad ore solite nelle nostre sale. L'affettuosa memoria ce lo farà parere innanzi ancora lungamente; e, se smarrita alla vista, la cara immagine ci starà al cuore. (*Approvazioni*).

SACCHETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHETTI. Il nostro illustre Presidente ha reso un degno e meritato tributo di rimpianto e di onore alla memoria del barone Carlo Mazzolani, ricordando degnamente i servizi da lui resi alla Patria.

Io, quindi, non potrei aggiungere parola per dare maggiore luce di quella data da lui all'opera del barone Mazzolani e alle sue qualità. Ma poichè il barone Mazzolani apparteneva ad una illustre famiglia della provincia di Bologna, e ha continuato non solo il lustro di questa famiglia, ma ha anche le benemeritenze dei membri di essa nei momenti dei principali rivolgimenti politici del nostro paese, mi sia concesso di associarmi in particolar modo alla commemorazione fatta dall'illustre Presidente.

La memoria del senatore Mazzolani sarà sempre viva nell'animo nostro; ed io mi rendo interprete del sentimento della mia provincia, sicuro che il nome di lui sarà onorato, fin che saranno apprezzate le virtù esemplari di un cittadino e le qualità elette di un pubblico funzionario. (*Bene*).

LEVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEVI ULDERICO. Legato al compianto senatore Mazzolani da intima amicizia da oltre 50 anni, non posso astenermi dall'associarmi alle nobili parole che hanno pronunciate il nostro illustre Presidente e l'amico Sacchetti, e propongo che alla famiglia siano inviate le condoglianze del Senato. (*Bene*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi associo alla nobile commemorazione pronunciata dall'illustre Presidente del Senato e dagli onorevoli senatori che hanno preso la parola. Mi associo tanto più di cuore in quanto fui collega dell'onor. Mazzolani nientemeno che 51 anno fa, quando non ero che volontario al Ministero di grazia e giustizia. Fui anche suo collega per parecchi anni al Consiglio di Stato, ed ebbi quindi occasione di ammirare l'alto suo carattere, la sua bontà di animo, e lo zelo grandissimo che portava nell'adempimento delle sue funzioni. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi farò premura d'inviare alla famiglia del compianto senatore Mazzolani le condoglianze dell'Assemblea.

#### Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

FACTA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Pro-ruga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge che seguirà il corso prescritto dal regolamento.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato

il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Conversione in legge del Regio decreto 25 luglio 1912, n. 1132, relativo all'esercizio delle professioni sanitarie per parte degli espulsi dalla Turchia.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso prescritto dal regolamento.

BISCARETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISCARETTI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge:

Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale civile di Cuneo.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Biscaretti della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

#### Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 1,097,336.81 sul capitolo n. 203 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12, concernente spesa obbligatoria » (Numero 982).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,097,336.81 sul capitolo n. 203 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-1912 concernente spesa obbligatoria ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

#### Articolo unico.

È approvata la eccedenza d'impegni per lire 1,097,336.81, verificatasi sul capitolo numero 203 « Vincite al lotto (spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione è chiusa, e, trattandosi di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge :**

« Approvazione di eccedenza d' impegni per la somma di lire 10,138.43 verificatasi sull' assegnazione del capitolo n. 61 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12, concernente spesa facoltativa » (N. 983).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 10,138.43, verificatasi sull' assegnazione del capitolo n. 61 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12 concernente spesa facoltativa ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È approvata l' eccedenza d' impegni per lire 10,138.43 verificatasi sull' assegnazione del capitolo n. 61 « Indennità di tramutamento al personale dell' amministrazione esterna delle tasse sugli affari » dello stato di previsione

della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare la discussione è chiusa, e, trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge :**

« Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13 » (N. 985).

PRESIDENTE. L' ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13 ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 10,410,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1912-13, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13.

Cap. n.	6. Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, e paghe agli operai che vi sono addetti . . . . . L.	30,000
»	14. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) . . . »	58,000
»	18. Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria . . . »	18,000
»	53. Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio, indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine). »	400,000
»	66. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . . »	50,000
»	71. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . »	340,000
»	74. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . »	45,000
»	79. Spese di materiale, personale avventizio, indennità, mercedi e sussidi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico Demanio. . . . . »	15,000
»	87. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro. . . . . »	140,000
»	93. Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro . . »	50,000
»	124. Restituzioni e rimborsi (Spese d'ordine) . . . . »	1,515,000
»	130. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza. Art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367 »	152,000
»	131. Assegni ed indennità di giro, alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza . . »	390,000
»	132. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . . »	215,000
»	135. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza e spese per la scuola allievi ufficiali di Caserta . . . . »	196,000
»	137. Costruzione di casotti, lavori di manutenzione e sistemazione dei fabbricati ad uso di caserme delle guardie di finanza . . . . . »	60,000
»	140. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . . . . . »	65,000
	Da riportarsi . . . L.	3,739,000

	<i>Riporto</i> . . . . L.	3,739,000
Cap. n. 144. Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle, dell'ufficio trattati e della guardia di finanza . . . . . »		20,000
» 163. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, ed altre spese relative alle imposte di fabbricazione - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale delle imposte di fabbricazione . . . . . »		95,000
» 170. Indennità agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza o presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed indennità agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinato nell'interesse del servizio »		180,000
» 171. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale »		15,000
» 172. Acquisto riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane, noleggio di barche ed altri mezzi di trasporto per uso dei direttori di dogana, mercedi al personale straordinario addetto all'applicazione dei contrassegni doganali e provvista dell'uniforme per gli agenti subalterni - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio pel personale delle dogane ed altre spese minute . . . . . »		30,000
» 173. Costruzione di caselli doganali, manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle dogane. . . . . »		75,000
» 177. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria) . . . . . »		700,000
» 201. Acquisto di macchinario; provvista di carta, spese per la stampa, il trasporto e l'imballaggio dei bollettari del lotto, e mercedi per la verifica ed il collaudo dei bollettari stessi (Spesa obbligatoria) . . . »		48,000
» 202. Aggio d'esazione e complément d'aggio per la gestione delle collettorie (Spesa d'ordine) . . . »		300,000
» 209. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta . . . »		60,000
	<i>Da riportarsi</i> : . . . L.	5,262,000

	<i>Riporto</i> . . . . L.	5,262,000
Cap. n. 210. Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per pro- lungamento dell'orario normale di lavoro e per ser- vizi speciali. Gratificazioni alle vedove ed agli or- fani di operai decessi in attività di servizio. Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa ob- bligatoria) . . . . . »		220,000
» 216. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; indennità, compensi ed altre spese per informazioni e missioni all'estero e prestazioni speciali nell'inte- resse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . . »		4,000,000
» 218. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria) . . . . . »		200,000
» 220. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture, provvista di carta, cartoni ed etichette per involucri dei ta- bacchi lavorati, fornitura di energia elettrica e di acqua per la lavorazione e spese d'illuminazione e riscaldamento degli opifici . . . . . »		200,000
» 221. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbri- cati in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . »		30,000
» 225. Fitto di locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei ta- bacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse) . »		28,000
» 234. Compra dei sali (Spesa obbligatoria) . . . . . »		300,000
» 235. Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazioni di materiale fisso e mobile, indennità di missione, ed altre spese nell'interesse e per l'ese- cuzione di tali trasporti. (Spesa obbligatoria) . »		170,000
	Totale . . . . L.	<u>10,410,000</u>

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MAGGIO 1912

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, e, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13 » (N. 986).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13 ».

Prego di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, segretario, legge:

(V. Stampato n. 986).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1,296,100, e le diminuzioni di stanziamento per lire 1,336,100 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1912-13, indicati nella tabella A annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 40,000 da iscriversi al capitolo n. 266-*quater* « Spese per compensi a cottimo per lo spoglio e la riassunzione del materiale statistico relativo al debito ipotecario fruttifero italiano al 31 dicembre 1910 » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13.

(Approvato).

Art. 3.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di lire 13,000, e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio 1912-13, indicati nella tabella B annessa alla presente legge.

(Approvato).



## TABELLA A.

Tabella di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913.

## MAGGIORI ASSEGNAZIONI.

Cap. n.	1. Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse) . . . L.	25,000
»	3. Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari, spese per copiatura a cottimo e facchinaggio »	4,000
»	5. Spese d'ufficio . . . . . »	30,500
»	7. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale. . . . . »	10,000
»	11. Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; compensi per licenziamento in seguito ad accertata inabilità fisica al servizio. . . . . »	1,000
»	13. Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili) . . . . . »	20,000
»	15. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal Segretariato generale . . . . . »	9,000
»	16. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal Segretariato generale (Uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio. . . . . »	2,000
»	17. Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie. . . . . »	15,000
»	20. Spese postali. . . . . »	2,000
»	26. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni, dell'Amministrazione centrale e provinciale . . . »	40,000
»	28. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esame per l'Amministrazione centrale . . . . . »	90,500
»	29. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione provinciale compresi i segretari delle Giunte tecniche e delle Commissioni censuarie provinciali e ad altri per lavori straordinari, studi e	
	Da riportarsi . . . L.	249,000

	<i>Riporto</i> . . . L.	249,0900
	prestazione d'opera nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esami per l'Amministrazione provinciale. »	78,000
Cap. n. 31.	Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle private. . . . . »	85,000
»	39. Indennità di missione, soprassoldi per eccedenza sulla media di lavoro prestabilita, spese per lavori a cottimo ed indennità di cancelleria al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto . . . . . »	280,000
»	46. Personale aggiunto dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 -- Indennità di residenza in Roma . . . . . »	800
»	47. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e retribuzioni e spese per gli avventizi degli uffici tecnici di finanza . . . . . »	10,000
»	49. Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza. . . . . »	3,000
»	52. Personale di ruolo (ispettori e conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . »	2,500
»	58. Sussidi ai commessi e già commessi degli uffici del registro e delle ipoteche ed alle loro famiglie . . . . . »	3,000
»	59. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione delle tasse sugli affari. . . . . »	5,000
»	60. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle tasse sugli affari. . . . . »	13,000
»	62. Indennità ai volontari demaniali . . . . . »	12,000
»	64. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale . . . . . »	1,500
»	65. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale . . . . . »	7,000
»	68. Provvista di registri e stampati per i servizi del demanio e delle tasse . . . . . »	10,000
»	69. Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione dei valori di bollo e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria). . . . . »	10,000
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	769,800

	<i>Riporto</i> . . . L.	769,800
Cap. n. 73.	Spese di materiale, ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria . . . . . »	15,000
» 82.	Spese d'ufficio, variabili e materiali per l'Amministrazione centrale . . . . . »	800
» 83.	Spese di coazione e di liti, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . . »	30,000
» 85.	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . . »	30,000
» 91.	Spese d'ufficio, di rappresentanza e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori. . . . . »	5,000
» 96.	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . . »	10,000
» 101.	Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine). . . . . »	20,000
» 105.	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . . »	15,000
» 108.	Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle imposte dirette . . . . . »	5,600
» 110.	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . . »	8,000
» 111.	Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma. . . . . »	200
» 112.	Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . . »	4,000
» 141.	Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle . . . . . »	1,500
» 151.	Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese per i laboratori chimici delle gabelle - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale dei laboratori chimici delle gabelle. . . . . »	10,000
» 152.	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria). . . . . »	14,000
» 153.	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . . . . »	22,000
» 158.	Competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria). . . . . »	4,000
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	964,900

	<i>Riporto</i> . . . L.	964,900
Cap. n. 174.	Tasse postali per versamenti, spese per trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria) . . . »	5,000
» 175.	Spese pel collegio dei periti, competenze ed indennità di viaggio, lavori a cottimo per la composizione e tiratura degli ordini del giorno, per la copiatura dei verbali delle sedute, per la compilazione e copiatura delle decisioni e per la formazione e l'aggiornamento dei relativi schedari - Spese per studi su merci per la istruttoria delle contravvenzioni, per la raccolta di disegni di macchine e di dati sulle industrie - Acquisto di libri, di materiali e mobili, di utensili e strumenti di precisione e spese per la loro conservazione e manutenzione - Spese di facchinaggio ed altre spese minute - Acquisto di oggetti per la formazione del campionario e spese pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degli impiegati doganali. . . . . »	14,500
» 176.	Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio . . . »	2,000
» 180.	Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (Leggi 14 luglio 1898, n. 302, 23 gennaio 1902, n. 25, 6 luglio 1905, n. 323 e 24 marzo 1907, n. 116) . . . . . »	8,000
» 185.	Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e lavori a cottimo e ad ore per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie e per indennità di missione ai commissari incaricati di soprintendere al servizio della statistica nelle dogane. . . . . »	8,000
» 192.	Premi e spese diverse per i servizi inerenti alla scoperta e repressione del contrabbando e del lotto clandestino . . . . . »	2,000
» 196.	Personale di ruolo e delle scriverie giornaliere del lotto (Spese fisse e variabili) . . . . . »	7,000
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	1,011,400

	<i>Riporto</i> . . . . L.	1,011,400
Cap. n. 198. Spese d'ufficio, di acquisto di mobili e materiali d'ufficio ed altri per comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nolo di vetture, illuminazione, riscaldamento, trasporto di materiali vari, vestiario agli inservienti, visite medico-fiscali e diverse; concorso obbligatorio per costituzioni di doti ad alcuni istituti di beneficenza in Napoli. . . . . »		8,000
» 199. Indennità, mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi; ed altre speciali per le funzioni di controllo . . . . . »		26,000
» 205. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse). . . . . »		8,600
» 208. Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . »		4,500
» 222. Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il licenziamento del personale a mercede giornaliera ed altre per le agenzie ed uffici delle coltivazioni; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'amministrazione centrale ed alle agenzie ed uffici suddetti, indennità d'ufficio al personale direttivo delle zone di vigilanza delle coltivazioni »		5,000
» 226. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso a titolo di spesa di esercizio e di trasporto dei tabacchi ed altre spese per operazioni speciali inerenti alla vendita dei tabacchi stessi nei magazzini di deposito incaricati dello smercio diretto dei detti generi alle rivendite (Spesa d'ordine) . . . »		30,000
» 229. Paghe agli operai delle saline, mano d'opera per adulterare i sali che si vendono a prezzo d'eccezione, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della salina di Lungro (Spesa obbligatoria) . . . . . »		40,000
	<i>Da riportarsi</i> . . . . L.	1,133,500

	<i>Riporto</i> . . . L.	1,133,500
Cap. n. 236. Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche spese per traduzioni ed altre minute . . . . . »		4,000
» 238 Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salazione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Spesa d'ordine) . . . . . »		20,000
» 241. Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . »		400
» 242. Assegni agli amanuensi in servizio temporaneo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per la tenuta delle scritture . . . . . »		5,000
» 246. Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di vendita degli spacci all'ingrosso e delle rivendite dei sali e tabacchi. . . . . »		3,500
» 248. Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pesatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse. . . »		8,000
» 264. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . . . . »		3,500
» 264-bis. Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei comuni di Messina, Reggio Calabria e Palmi e negli altri comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, con una percentuale di case distrutte o rese inabitabili non inferiore all'80 per cento (legge 6 luglio 1912, n. 741) . . . . . »		11,000
» 271-bis. Maggiore assegnazione per saldo di spese residue accertate a carico del capitolo n. 80: « Spese di materiale, personale avventizio, indennità, mercedi e sussidi per le speciali gestioni patrimoniali dell'an-		

*Da riportarsi* . . . L. 1.188,900

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MAGGIO 1913

	<i>Riporto</i> . . . L.	1,888,900
	« tico demanio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1911-12 »	2,300
Cap. n. 272.	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico . . . . . »	500
» 283.	Spese diverse per il riappalto delle esattorie pel decennio 1913-922 (art. 3 della legge 19 giugno 1902, n. 181, sulla riscossione delle imposte dirette) . . »	6,000
» 283-bis.	Quota di concorso da corrispondere al Ministero della guerra per la costruzione di un fabbricato ad uso di caserma per gli alpini, e per le guardie di finanza nei pressi di Monte Inanes (Udine) . . . »	10,000
» 314.	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine) . . . . . »	25,000
» 315.	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine) . . . . . »	15,000
» 317.	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Spesa d'ordine) . . . . . »	3,500
» 318.	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine). . . . . »	20,000
» 319.	Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine). . . . . »	10,000
» 391.	Ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle manifatture dei tabacchi (legge 11 luglio 1909, n. 478) . . . . . »	14,900
	<b>Totale</b> . . . L.	<b>1,296,100</b>

DIMINUZIONI DI STANZIAMENTO.

Cap. n. 2.	Personale di ruolo del Ministero — Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . L.	5,000
» 4.	Personale straordinario del Ministero — Indennità di residenza in Roma . . . . . »	1,000
» 9.	Personale amministrativo d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse) . . »	2,000
» 10.	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour — Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . »	700
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	<b>8.700</b>

	<i>Riporto</i> . . . L.	8,700
Cap. n. 12.	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma . . . . . »	400
»	19. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . . »	1,500
»	30. Spese casuali . . . . . »	8,000
»	35. Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse) . . . . . »	20,000
»	36. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . »	4,000
»	37. Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici. »	500
»	38. Retribuzioni, mercedi, soprassoldi per servizi di campagna e per eccedenza sulla media di lavoro prestabilita, rimborso spese di viaggio, spese per lavoro a cottimo e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'articolo 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 . . . . . »	110,000
»	40. Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per il personale tecnico aggiunto, straordinario o provvisorio del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria) . . . . . »	2,500
»	43. Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti pei lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe . . . . . »	5,000
»	50. Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) »	2,000
»	51. Personale di ruolo (ispettori e conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) (Spese fisse). . . . . »	85,000
»	70. Spese per le Commissioni provinciali e centrale istituite dagli articoli 5 e 6 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, per l'accertamento della congruità delle mercedi dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche (Spesa obbligatoria) . . . . . »	4,000
»	77. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) . . . . . »	4,000
»	90. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . »	1,500
»	99. Spese di amministrazione . . . . . »	5,000
»	113. Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri e registri in servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette. . . . . »	4,000
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	266,100



	<i>Riporto</i> . . . L.	266,100
Cap. n. 116. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per lavori di statistica e per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . . »		2,000
» 118. Spese diverse per la gestione e le verifiche delle esattorie (Spesa obbligatoria) . . . . . »		4,000
» 119. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria) . . . . . »		3,000
» 129. Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza . . . . . »		150,000
» 136. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria). »		2,000
» 147. Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle (Spese fisse) . . . . . »		10,000
» 148. Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . »		1,000
» 149. Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 9 del regolamento 27 novembre 1910, n. 896. »		5,000
» 155. Personale di ruolo delle imposte di fabbricazione (Spese fisse) . . . . . »		40,000
» 156. Personale di ruolo delle imposte di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . »		1,000
» 160. Restituzione di imposte di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione dell'imposta sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria) . . . . . »		150,000
» 164. Personale straordinario delle imposte di fabbricazione incaricato dell'applicazione dei congegni meccanici e loro riparazione - Mercedi . . . . . »		2,000
» 166. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . »		1,000
» 167. Personale di ruolo delle dogane (Spese fisse). . . »		81,000
» 168. Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . »		3,000
» 182. Sussidio annuo ai comuni di seconda, terza e quarta		
	<i>Da riportarsi</i> . . . L.	721,100

	<i>Riporto</i> . . . L.	721,000
	classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell' allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25, corrispondente all'articolo 95 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 . . . . . »	280,000
Cap. n. 187.	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'ufficio trattati e legislazione doganale . . . . . »	1,000
» 194.	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . . »	4,000
» 197.	Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . »	550
» 204.	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . . »	1,200
» 207.	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse) . . . . . »	64,550
» 215.	Assegni, soprassoldi e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative . . . . . »	40,000
» 223.	Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento delle sale di allattamento e di custodia dei bambini delle operaie ed asili infantili ed altre, nei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti . . . »	10,000
» 224.	Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio, concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi . . . . . »	7,500
» 227.	Personale di ruolo delle saline (Spese fisse) . . . »	19,000
» 233.	Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati; nuove costruzioni per i servizi delle saline e ad uso di abitazione del personale addettovi; acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di sostanze per adulterare i sali che si vendono a prezzo di eccezione, acquisto di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria) »	7,000

*Da riportare* . . . L. 1,155,900

	<i>Riporto</i> . . . L.	1,155,900
Cap. n. 237. Spese per otturazione delle sorgenti salse e di vigilanza sugli stabilimenti che producono sale o lo impiegano a prezzo di costo ed altre per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria). . . . . »		3,000
» 240. Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse). . . . . »		4,000
» 244. Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per assegni speciali ai funzionari incaricati della gerenza delle sezioni di deposito; per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verificaione e manutenzione degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta »		8,000
» 245. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pei servizi di deposito dei sali e tabacchi e supplemento di indennità ai volontari amministrativi assegnati ai depositi suddetti . . . . . »		7,500
» 247. Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali . . . . . »		5,000
» 251. Competenze ed indennità di viaggio ai membri dei Consigli tecnici dei tabacchi e dei sali e della Commissione centrale per le controversie relative alle coltivazioni di tabacco istituita dal regolamento 8 novembre 1900, n. 375. . . . . »		3,500
» 252. Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato ed indennità proporzionali spettanti ai rivenditori di generi di privativa che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria). . . . . »		10,000
» 255. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse). . . . . »		2,000
» 256. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi (Spese fisse). . . . . »		7,000
» 262. Stipendio agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse). »		4,000
» 273. Spese di coazioni e di liti, dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria). . . »		10,000
» 275. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine). . . . . »		30,000
	<i>Da riportare</i> . . . L.	<u>1,249,900</u>

	<i>Riporto</i> . . . L.	1,249,900
Cap. n. 284. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . . . . . »		5,200
» 300. Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . . »		12,000
» 310. Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . . »		17,000
» 311. Personale civile per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma (Spesa d'ordine) »		12,000
» 313. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . . »		40,000
	L.	<u>1,336,100</u>

## TABELLA B.

Nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del fondo di Massa del Corpo della Regia guardia di finanza dell'esercizio finanziario 1912-913.

## NUOVE E MAGGIORI ASSEGNAZIONI.

Cap. n. 6. Acquisto e riparazione di mobili ed attrezzi . . . L.	6,000
» 20 bis. Spesa per l'impianto completo di una tipografia »	7,000
Totale . . . L.	<u>13,000</u>

## DIMINUZIONI DI STANZIAMENTO.

Cap. n. 17. Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sott'ufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane ed infette da epidemie e indennità e compensi nei casi d'infortuni o di danni per cause di servizio - Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi . . . . . »	7,000
» 19. Fondo di riserva per le spese imprevedute . . . . . »	6,000
Totale . . . L.	<u>13,000</u>

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-1913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MAGGIO 1913

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge:** « Conversione in legge dei Regi decreti 2 agosto 1912, n. 910, e 20 ottobre 1912, n. 1159, concernenti autorizzazioni di spesa per l'applicazione della legge elettorale politica e richiesta di maggiore assegnazione per lo stesso scopo » (N. 995).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge dei Regi decreti 2 agosto 1912, n. 910, e 20 ottobre 1912, n. 1159, concernenti autorizzazioni di spesa per l'applicazione della legge elettorale politica e richiesta di maggiore assegnazione per lo stesso scopo ».

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 995).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Sono convertiti in legge gli allegati Regi decreti 2 agosto 1912, n. 910, e 20 ottobre 1912, n. 1159, concernenti il primo l'autorizzazione della spesa di lire 1,250,000, occorrente per la preparazione delle buste elettorali e per altre spese indifferibili, ed il secondo l'autorizzazione della spesa per la fornitura ai comuni dei bolli e delle urne per le operazioni elettorali, quale risulterà dai contratti di appalto e dalle spese di trasporto.

(Approvato).

Art. 2.

In aggiunta all'assegnazione di cui al precedente articolo è autorizzata la spesa di lire 640,000 per far fronte al bisogno di un maggior quantitativo di buste elettorali.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla iscrizione di detta somma

nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-1913.

(Approvato).

Regio decreto 2 agosto 1912, n. 910, che autorizza la spesa per l'applicazione della legge elettorale politica.

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Vista la legge 30 giugno 1912, n. 665, sulla riforma della legge elettorale politica;

Considerata l'urgenza di provvedere alle assegnazioni in bilancio occorrenti per le spese relative alle buste elettorali e per altre spese indifferibili;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'applicazione della legge elettorale politica, è autorizzata la spesa non superiore a lire 1,250,000, che con decreti del ministro del tesoro sarà ripartita negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro e di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1912-13.

Art. 2

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI  
TEDESCO.

V. - *Il Guardasigilli*  
FINOCCHIARO-APRILE.

Regio decreto 20 ottobre 1912, n. 1159, che autorizza la spesa per la fornitura ai comuni dei bolli e delle urne in applicazione della legge elettorale politica.

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della nazione*

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 59 della legge 30 giugno 1912, n. 665, sulla riforma della legge elettorale politica, il quale dispone che il bollo e le urne debbono essere forniti ai comuni dal Ministero dell'interno, verso rimborso del prezzo di costo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa occorrente per la fornitura ai comuni dei bolli e delle urne per le operazioni elettorali, quale risulterà dai contratti d'appalto e dai prezzi di trasporto.

Con decreti del ministro del tesoro tale spesa sarà iscritta negli stati di previsione dei Ministeri del tesoro e dell'interno dell'esercizio 1912-13, a seconda che si riferisca alla provvista dei bolli o a quella delle urne, e in corrispondenza alla spesa medesima sarà iscritta nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio stesso la ugual somma che i comuni dovranno rimborsare per detta fornitura.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI

TEDESCO.

V. - Il Guardasigilli

FINOCCHIARO-APRILE.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Risana-  
mento della città di Catania » (N. 995).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta ora la discussione del disegno di legge: « Risana-  
mento della città di Catania ».

Prego il senatore segretario Biscaretti di dar lettura del disegno di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 992).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Procederemo quindi alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Le disposizioni degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risanamento della città di Napoli, potranno essere estese per i lavori di risanamento della città di Catania, quando l'Amministrazione comunale, entro due anni dalla pubblicazione della presente legge, presenti i progetti concreti.

Tale autorizzazione potrà essere data, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato, con Regio decreto, col quale dovranno anche essere approvati i progetti dei lavori e dichiarata l'opera di pubblica utilità, secondo gli articoli 86 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

(Approvato).

Art. 2.

Tutti i contratti od atti che il comune di Catania farà, relativi esclusivamente alla esecuzione della presente legge, sono soggetti al diritto fisso di lire 1.22 ed esenti da ogni altra tassa, compresa quella proporzionale di registro.

(Approvato).

Questo disegno di legge votato a scrutinio segreto.

**Presentazione di una relazione.**

CASTIGLIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTIGLIONI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Disposizioni a favore dei magistrati collocati a riposo per effetto dell'art. 14 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311.

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Castiglioni della presentazione di questa relazione, la quale sarà stampata e distribuita.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè votati per alzata e seduta.

BORGATTA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-1914 » (N. 981).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio della marina. Come il Senato ricorda, nell'ultima seduta fu chiusa la discussione generale, riservata la parola agli onorevoli ministri della marina e della guerra.

CANEVARO. Domando di parlare per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANEVARO. Per ragioni di salute io non ho potuto essere presente alla seduta di venerdì scorso. Ora, mi preme di dichiarare che, se fossi stato in Senato, avrei sottoscritto l'ordine del giorno presentato dal senatore Reynaudi e da tanti altri distinti colleghi, perchè applaudo alle parole sobrie e, ritengo io, efficacissime, con le quali il senatore Reynaudi ha accompagnato quelle sue proposte.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPINGARDI, *ministro della guerra*. (*Segni di vivissima attenzione*). Onorevoli colleghi. L'onor. Santini, al quale si è associato l'onorevole senatore Morra di Lavriano, nel suo discorso sul bilancio della marina, ha rivolto un invito anche al ministro della guerra a pronunciarsi nei riguardi di un'associazione segreta. Mi permetta il Senato che a quell'invito io non ponga indugio a rispondere, consenziente e meco pienamente d'accordo il collega della marina.

Rispettoso di tutte le opinioni altrui, io non discuto l'associazione, della quale ha fatto cenno l'onorevole senatore Santini: non conosco i fini che essa si propone, nè i mezzi che essa impiega. Però, onor. Santini, non esageriamo. Si è parlato di violazione di giuramento; orbene, i nostri ufficiali hanno salda, al pari di me, la fede nelle istituzioni che ci reggono; hanno profonda la devozione alla Maestà del Re, il nostro bene amato Capo Supremo. Questo il contenuto del giuramento che essi hanno pronunciato dinanzi alla loro bandiera che impersona la Patria, e nessun altro giuramento di associazione segreta qualsiasi potrebbe scuotere questa loro fede o comunque metterli in contrasto con la loro coscienza di soldati. (*Bene - Bravo*). Poichè di fronte a questa coscienza un altro patto che non ha formula scritta, nè palese nè segreta, è scolpito nel cuore di tutti i militari e suona lealtà, integrità, devozione al dovere fino al sacrificio estremo della vita. (*Benissimo*).

Dunque, nessun pericolo imminente nè ora, nè poi.

Bensi io debbo convenire, e non da oggi soltanto, essere desiderabile, doveroso, ma per una altra ragione, e cioè perchè trattasi di associazione segreta, che nessun membro della grande famiglia militare vi debba essere iscritto. (*Approvazioni generali*).

Vorrei che questa pubblica manifestazione del mio pensiero suonasse come un monito ai dubbiosi. (*Benissimo*).

L'Esercito e l'Armata debbono essere un ambiente di franchezza, di lealtà, dove si possa liberamente respirare a pieni polmoni alla luce del sole, dove il dovere si compie perchè è dovere, senza altri fini palesi od occulti. In dubbiamente tradirebbe il suo dovere ed abbasserebbe la dignità del grado onde fosse rivestito nell'Esercito o nell'Armata, quel superiore che subisse l'autorità dell'inferiore, solo perchè questi coprisse nella gerarchia di quell'associazione, alla quale entrambi appartenessero, un grado più elevato. (*Bene, bravo*). La sua eliminazione dall'esercito si imporrebbe assolutamente (*approvazioni vivissime e generali*), come s'imporrebbe l'eliminazione di quel superiore che nel riferire o nell'inoltrare proposte a riguardo di un suo inferiore, obbedisse piuttosto ad una collettività occulta, anziché

alla sua libera coscienza ed al suo dovere di militare. (*Approvazioni*). L'ufficiale che ciò facesse sarebbe indegno di appartenere all'Esercito o all'Armata; ma io ho troppo alto il rispetto per gli ufficiali, perchè possa anche lontanamente dubitare che ciò sia mai accaduto, e ad ogni modo darò opera vigile e costante, ed occorrendo provvederò, perchè ciò assolutamente non possa accadere. (*Approvazioni vivissime*). E stia certo il Senato che finchè io avrò l'onore di essere a questo posto, nessuna influenza di nessuna associazione avrà potere di farmi deviare da quello che io credo mio sacro dovere di cittadino e di soldato. (*Approvazioni vivissime e generali - Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini per fatto personale.

SANTINI. Io non avrei potuto desiderare, nella mia doverosa modestia, risposta più soddisfacente di quella, che l'onor. ministro della guerra si è compiaciuto darmi, risposta esauriente e rassicurante, che lusinga anche il mio povero amor proprio, inquantochè queste dichiarazioni dei ministri militari, da me vivamente desiderate, danno piena ragione, autorevolmente suffragandola, alla mia tesi.

L'onor. ministro della guerra, con cui mi onoro di avere amichevole consuetudine di 43 anni, non può dubitare dei miei sentimenti di devozione all'esercito e all'armata e il Senato mi è testimone, che, anche attraverso momenti per me difficili ed incresciosi, questa devozione ho professato, siccome fervida sempre professo, con tutto l'entusiasmo di un animo non vecchio, ma giovanile.

Vivissimamente ringrazio l'onor. ministro della guerra e porto sicura fede che le sue esplicite, leali, forti parole produrranno gli effetti desiderati e varranno a rinsaldare nei timidi e nei dubbiosi quella fiducia, che il Senato considera vitale per la compagine e le glorie del nostro esercito e della nostra armata.

Io sono troppo povera cosa: *quod potui feci, faciant meliora potentes*. Ma le energiche dichiarazioni dell'onor. ministro completamente mi affidano. (*Approvazioni*).

LEONARDI CATTOLICA, ministro della marina. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI CATTOLICA. Onorevoli colleghi! L'onorevole relatore della Commissione di finanza ed i vari senatori, che nella seduta di venerdì presero parte alla discussione, hanno trattato vari e numerosi argomenti, intorno ai quali mi sforzerò di fornire al Senato i necessari e doverosi chiarimenti.

Mi sia però consentito, innanzi tutto, di rilevare con viva compiacenza, che anche quest'anno la discussione del bilancio ha assunto un'ampiezza che dimostra il costante interessamento di quest'alta Assemblea per l'amministrazione della marina.

Per quanto riguarda le costruzioni navali, l'onor. relatore, esaminando le cause dei ritardi verificatisi nell'allestimento delle *dreadnoughts*, ha riconosciuto l'esattezza di quanto io ebbi a riferire alla Camera, e cioè che la causa *iniziale e fondamentale dei ritardi* sta nel fatto che nel 1909 l'industria nazionale non era in grado di fornire, nel tempo prescritto dai contratti, le corazze ed i cannoni per allestire contemporaneamente quattro grandi navi, senza contare le navi minori.

L'Amministrazione della marina ha cercato naturalmente con tutti i mezzi di ridurre ad un minimo i ritardi. Infatti, a prescindere dalle intimazioni e dall'imposizione alle ditte inadempienti delle multe (le quali dal 1909 ad oggi ascendono complessivamente a cinque milioni), autorizzò la ditta Vickers-Terni a ricorrere alla casa madre di Londra per le artiglierie, che la citata ditta non era in grado di consegnare, e bandì una gara internazionale per provvedere a quella parte di corazze che la Terni non riusciva a produrre; ma tutti questi provvedimenti disgraziatamente non valsero ad eliminare il grave inconveniente.

La potenzialità dei nostri stabilimenti è oggigiorno di molto cresciuta; l'esperienza fatta dall'Amministrazione sarà messa a profitto, e si può essere sicuri che gli inconvenienti lamentati non si ripeteranno in avvenire.

Detto ciò, è pur giusto constatare, come è stato osservato anche dall'on. Del Carretto, per quanto riflette la rapidità delle costruzioni, in quest'ultimo decennio vi è stato un notevole progresso.

Infatti, dal 1901 ad oggi, il tempo intercorso



tra l'impostazione ed il varo è ridotto da tre anni ad un anno; il tempo complessivo per avere la nave pronta è ridotto da sei anni a tre anni e mezzo.

Circa l'osservazione formulata dall'onor. relatore in ordine alla struttura del bilancio, dirò che io stesso ho propugnato il concetto di *un forte stanziamento ordinario* per costruzioni, come lo dimostra *la legge del 6 luglio 1911*, che stabilì una cifra fissa di *60 milioni per lo stanziamento ordinario*.

Con la legge del bilancio 1913-14, questo stanziamento è stato portato ad *80 milioni*, per proporzionarlo al maggior costo delle nuove unità, e l'onor. Presidente del Consiglio, come ha ricordato il relatore, ha affermato, nell'altro ramo del Parlamento, la necessità di portare ulteriori aumenti a quella cifra, per evitare le richieste di fondi straordinari, o che si facciano dei prelevamenti sugli stanziamenti degli esercizi futuri per i bisogni odierni.

Quanto poi al sistema del consolidamento del bilancio, non vedo gli inconvenienti temuti dall'onor. Gualterio, dal momento che il consolidamento permette di devolvere a beneficio delle costruzioni navali le economie degli altri capitoli e che con la legge annuale del bilancio è possibile introdurre aumenti nelle spese ordinarie per gli altri servizi.

L'onor. relatore trova eccessivo il numero degli arsenali, emette qualche dubbio sul rendimento di essi e raccomanda che l'arsenale di Taranto sia posto in condizione di fornire l'importante compito per cui venne con grandi sacrifici creato.

Certo, per quanto riflette il numero eccessivo degli arsenali, io consento pienamente con l'onor. Gualterio; ma, per quanto riguarda il rendimento degli stabilimenti medesimi, posso e devo affermare che, specialmente nell'ultimo periodo e durante la guerra, il rendimento è stato soddisfacente.

Convengo altresì con l'onor. relatore nella opportunità di limitare il compito degli arsenali, per quanto è possibile, alle riparazioni, ed a tal concetto vado uniformando la mia azione; però non deve escludersi del tutto la costruzione diretta di navi da parte dello Stato,

poichè il semplice fatto che l'Amministrazione si trovi in grado di potere eventualmente fare da sé ha grande importanza per impedire che la privata industria possa accampare qualche volta pretese eccessive.

In ordine poi alla specializzazione dei singoli stabilimenti, mi occorre rilevare che essa è già in corso. Difatti a Spezia si costruiscono ed allestiscono grandi navi, a Napoli si eseguono riparazioni ed allestimenti di navi medie e di siluranti, a Taranto si riparano navi di qualunque classe, a Venezia si cura particolarmente la manutenzione e la riparazione del naviglio sottile, dei sommergibili, nonché lo allestimento di piccole unità.

Dell'arsenale di Taranto infine mi sto occupando da tempo con particolare interessamento. E, per vero, dopo essermi reso conto personalmente dei bisogni di quella piazza, ho già in parte provveduto per farvi convergere un maggior numero di operai, creando loro condizioni di vita più favorevoli, mentre, per sopperire al deficiente reclutamento di operai sul posto, dovuto, come ben osserva il relatore, alla mancanza di stabilimenti meccanici locali, sono in corso i provvedimenti per la istituzione di una scuola garzoni, che costituisca un semenzaio per le maestranze e metta anche in condizioni gli operai, che già vi si trovano e quelli che vi andranno, di provvedere all'avvenire dei loro figliuoli, rendendo così più gradita la loro permanenza colà.

Ed a proposito degli arsenali, l'onor. Del Carretto, che ringrazio delle cortesi parole rivoltemi, ha sollevato la questione della unità di direzione.

Questa unità devo ricordare che già esiste, ed è rappresentata dal contr'ammiraglio direttore generale.

Circa poi all'arsenale di Napoli, il Ministero della marina ha sempre mirato a renderne più proficua l'opera, nei limiti naturalmente delle sue attitudini, che sono anche determinate dalle speciali condizioni dello specchio acqueo di cui dispone quello stabilimento, dai suoi mezzi d'opera ed in relazione al programma generale di ripartizione dei lavori fra i diversi arsenali dello Stato.

La diminuzione degli operai permanenti, onor. Del Carretto, non è un fenomeno particolare per l'arsenale di Napoli, ma si verifica per tutti gli arsenali in misura proporzionata per effetto delle leggi del 1901 e del 1911, che hanno stabilito la riduzione degli operai al numero complessivo di 10,000. A riparare gli effetti di quelle leggi, quando è stato necessario, il Ministero ha provveduto con un programma vasto ed organico di rinnovamenti del macchinario e di più largo impiego di macchine moderne in sostituzione dell'opera manuale, e di ciò ha pure usufruito in misura non indifferente. L'arsenale di Napoli, il quale può poi trovare integrazione dei suoi mezzi d'opera in quelli delle Imprese private locali, che vanno sempre più rinvigorendosi per la felice circostanza del sempre crescente sviluppo industriale di quella città.

Il lavoro non verrà a mancare mai all'arsenale di Napoli, il quale con i provvedimenti presi dal Ministero avrà un periodo di laboriosità, certo non inferiore a quella pure molto intensiva di questi ultimi tempi.

Oltre alle numerose riparazioni delle navi che vi debbono di solito far capo, si conta di affidargli anche qualche grande riattamento e presto, appena compiuti i lavori delle due navi *Marsala* e *Nino Bixio*, dovrà attendere ai lavori preparatori di allestimento per le due Regie navi *Basilicata* e *Campania*, che sono d'imminente costruzione nel Regio cantiere di Castellammare.

All'onor. Santini devo un particolare ringraziamento per i sentimenti manifestati a mio riguardo e per il giudizio portato sulla modesta opera mia, mentre mi associo alle lodi meritate che ha tributate a tutti gli ammiragli ed ufficiali superiori che esercitarono il comando durante la recente guerra.

Dei desiderii di lui, circa i nomi da assegnare a nuove navi, io l'assicuro che sarà tenuto il debito conto, mentre, per quanto riguarda la vertenza relativa all'arma denominata *vomero*, tutt'ora in corso, lo prego di dispensarmi dal discendere a particolari e di tenersi, pel momento, pago della dichiarazione che non mancherò di tutelare con vigile cura gli interessi dell'Erario, così come fecero lo stesso

fratello dell'inventore, il compianto ministro Mirabello, ed il viceammiraglio Avallone, direttore d'artiglieria del tempo.

Lo stesso onor. Santini e l'onor. Morra Di Lavriano hanno poi nuovamente discusso ed invocati provvedimenti in ordine alla incompatibilità tra i doveri che la disciplina impone agli ufficiali e la appartenenza di essi ad associazioni segrete, ma per questa parte ha già fatte esaurienti dichiarazioni il collega della guerra, alle cui parole completamente mi associo.

La questione della nostra difesa costiera, sollevata dagli onorevoli Pedotti e Bava Beccaris, è di singolare importanza ed interessa, come venne accennato, l'esercito e la marina.

Nei rapporti della marina, dirò che, senza accettare incondizionatamente il principio che la frontiera nazionale marittima finisca dove la spiaggia nemica incomincia, è dogma della guerra marittima, convalidato da moltissimi esempi storici, che una forza navale meglio difenda la costa nazionale cercando e colpendo il nemico lontano da essa, anziché attendendolo. L'affermazione di poter proteggere in via assoluta la costa con difese navali ravvicinate sarebbe un inganno.

Ciò nonostante, la tecnica ha creato armi insidiosissime la cui presenza può costringere il nemico a cautele e prudenze gravosissime: intendo accennare alle armi subacquee, siano esse ancorate oppur semoventi. I progressi ottenuti nelle prime, cioè nelle torpedini da blocco, danno fidanza di efficace impiego, e queste armi, se furono talvolta cagioni di disastri a coloro che se ne servirono, furono per contro di ben maggior danno al nemico, per il quale erano preparate, poichè ne paralizzano frequentemente i movimenti. Più temibili e di più largo impiego sono le torpedini semoventi, cioè i siluri: affidati questi a piccole siluranti di notte, ed ai sommergibili di giorno. Esse possono concorrere in modo efficacissimo a difendere popolosi centri non fortificati, sia partendo dai sopradetti centri come base eventuale, sia partendo da piazze marittime: invero mal si apporrebbe, ad esempio, il nemico che fiducioso della inoffensività delle ridenti coste partenopee osasse penetrare nel classico golfo, alla cui salvaguardia vigileranno, non visti, tra Punta Campanella,

Capri ed Ischia numerose siluranti e sommergibili.

L'Italia non ha mancato di provvedere a questi bisogni della difesa, adottando le torpedini da blocco, che per le loro caratteristiche sono certamente da annoverarsi fra le migliori del genere.

Dei sommergibili, quelli attualmente in servizio, in numero sufficiente, sono capaci di assolvere il loro compito: la loro piccola autonomia, a causa del loro piccolo spostamento, li obbliga ad esplicare la loro azione in una cerchia ravvicinata: ma la nostra costiera ciò permette.

Nondimeno, per rendere anche queste armi più autonome, sono allo studio sommergibili di molto maggior dislocamento: la delicatezza dell'argomento non mi consente di scendere a maggiori particolari.

In quanto ai servizi marittimi sovvenzionati, assai di buon grado aderisco al desiderio espresso dall'onorevole relatore di manifestare al Senato il mio pensiero sul loro attuale ordinamento presso il Ministero della marina.

Farò notare anzitutto che il passaggio dei servizi marittimi dell'Amministrazione postale a quella della marina, voluta dalla legge 2 gennaio 1910, non ha segnato un puro trasferimento di uffici, ma ha arrecato a quella materia, così complessa e così importante per la economia nazionale, una rapidità ed una semplicità di esecuzione tali, quali non sarebbero possibili sotto qualsiasi altra Amministrazione.

Basti l'accennare, a questo proposito, che tutte le questioni riflettenti la costruzione e le visite del materiale sono esaminate e risolte da un Consesso tecnico esistente nella marina, e cioè il « Comitato per l'esame dei progetti di navi »; che tutto ciò che riflette le informazioni sull'andamento dei servizi si ottiene dalle capitanerie di porto; che, infine, tutte le questioni di indole tecnico-marinaresca, concernenti l'andamento dei servizi, le quali venivano una volta deferite dal Ministero delle poste a quello della marina, sono ora risolte senz'altro da quest'ultimo, con notevole risparmio di tempo.

Riguardo alla organizzazione di tali servizi, io devo far notare che, senza bisogno di speciali prescrizioni, essi hanno una amministra-

zione perfettamente distinta da quella della marina militare, i servizi predetti essendo da me stati posti alla diretta dipendenza amministrativa del sottosegretario di Stato, che vi si dedica con un amore e una diligenza degni del massimo elogio.

L'egregio relatore ha rievocato ancora la frase dei « veterani del mare », nei riguardi del materiale addetto ai servizi sovvenzionati.

A questo proposito è opportuno ricordare che, in quest'ultimo triennio, la Società Nazionale, adempiendo gli obblighi del proprio contratto, ha costruito 24,000 tonnellate di materiale pienamente rispondente alle odierne esigenze dei traffici marittimi; e questo materiale nuovo passerà, dal 1° luglio p. v., agli assuntori dei nuovi servizi approvati con le ultime leggi. Ultracciò, in forza della legge 22 dicembre 1912, le Società sovvenzionate devono costruire complessivamente altre 53,400 tonnellate di piroscafi nuovi, mentre, *entro un biennio*, devono essere tolti dal servizio tutti i piroscafi di età superiori ai venti anni.

Per quanto concerne *la marina libera*, mi è gradito informare il Senato che il nuovo disegno di legge, che la Camera dei deputati discuterà fra breve, è ispirato al criterio di *un contributo d'interesse da parte dello Stato sul capitale impiegato da una nave*, criterio questo che è stato assai apprezzato da tutti gli armatori nazionali; di guisa che io ritengo che i nuovi provvedimenti a favore della marina libera otterranno pienamente l'effetto che lo Stato si propone e il Paese si augura.

E vengo ora a tutte le osservazioni relative al personale.

Tralasciando la parte della relazione dell'onorevole Gualterio, che si riferisce al disegno di legge dal titolo « Riordinamento dei Corpi militari della R. marina », del quale prossimamente avremo l'agio di discutere a fondo, mi corre l'obbligo di fornire qualche chiarimento circa la rilevata deficienza di ufficiali subalterni di vascello. Essa è dovuta in gran parte alle ammissioni troppo scarse fatte all'Accademia fino al 1910, ma a partire dal 1910 io ho aumentato progressivamente il numero dei posti nei concorsi per l'Accademia navale, di guisa

che gradatamente l'inconveniente cesserà. Nel frattempo si cerca di trarre il maggior profitto dalla istituzione degli ufficiali di complemento, che io ritengo possano rendere utili servizi, se convenientemente scelti ed impiegati.

Quanto all'ampiezza degli organici, col disegno di legge sopra ricordato ho proposto notevoli aumenti nel grado di tenente di vascello e gradi superiori, in una misura che reputo sufficiente, almeno per alcuni anni, alle esigenze dell'armata.

Certo, nella recente guerra, si è dovuto qualche volta lamentare una scarsezza di ufficiali, ma è da tenersi presente che, per il carattere speciale delle operazioni, noi *avevamo dovuto armare un gran numero di unità minori e senza valore bellico*, che in una guerra vera e propria sarebbero state disarmate. Inoltre, in una guerra vera e propria, noi avremmo chiusa l'Accademia navale, dove sono destinati trenta ufficiali, ed in molti uffici a terra avremmo sostituiti in parte gli ufficiali in attività di servizio con quelli in posizione ausiliaria.

La posizione ausiliaria, infatti, a questo scopo venne creata, — come risulta espressamente dalla legge del 1885 — e sarebbe davvero peregrina quella teoria che affermasse che i quadri dell'armata mobilitata debbano essere costituiti interamente da ufficiali in servizio attivo.

Non sussistono dunque motivi di preoccupazione per questa parte.

Ma io comprendo benissimo come, trascurando la causa originaria dell'inconveniente e le considerazioni che testè vi ho esposte, si sia potuto mettere in relazione la mancanza degli ufficiali subalterni di vascello con gli effetti delle due leggi del 26 maggio e 2 luglio 1911, da me presentate e da voi approvate.

Devesi però innanzi tutto ricordare che la deficienza di subalterni esisteva, ed in proporzioni già notevoli, anche prima che le dette leggi fossero entrate in applicazione.

Ma, pur prescindendo da ciò e dalla considerazione che gli ufficiali che escono dai quadri attivi rimangono sempre a disposizione della marina e possono quindi essere sempre richiamati in attività per esigenze di servizio, io devo ancora una volta dichiarare che quelle due leggi si imponevano in modo assoluto, come venne dai due rami del Parlamento riconosciuto, allorché le approvarono in seguito a meditati

studi della Commissione ed a laboriose e vivaci discussioni.

Ed invero tutti gli ufficiali eliminati per la legge del 26 maggio 1911 lo furono perchè *non ritenuti idonei agli uffici del proprio grado*, il che vuol dire che quel provvedimento era necessario, perchè, più che avere al completo i ruoli degli ufficiali subalterni, occorre che il personale, specie negli alti gradi, risponda pienamente alle indeclinabili necessità del servizio e delle responsabilità.

L'importanza di questa argomentazione si è voluta attenuare, lasciando intendere che la inidoneità di quegli ufficiali venne giudicata con criteri di eccessivo rigore. Mi consenta il Senato di manifestare tutta la mia meraviglia per questa affermazione, poichè la Commissione che, per incarico diretto del Parlamento, compì quel delicato lavoro si componeva di uomini insigni per competenza e per carattere, i quali hanno ben diritto a vedere accolte le loro decisioni con quella obbiettività alla quale si ispirarono. Si tratta di materia molto grave ed ogni parola non perfettamente serena, come ogni tentativo di eseguire qui un giudizio di revisione porterebbe a conseguenze che l'alta saggezza del Senato intravede al solo accenno.

Guai se in quest'Aula dovessero trovar consenso voci che tendano ad infirmare i responsi degli alti consessi militari e delle Commissioni di avanzamento!

Pensi del resto il Senato — e, parlando della splendida prova superata dalla Marina durante la guerra, lo stesso senatore Reynaudi mi ha fornito il motivo — quanta benefica influenza ha avuto sui brillanti risultati ottenuti recentemente il fatto che tutti gli ufficiali superiori ed ammiragli erano tali da dare pieno affidamento.

E consideri ancora il Senato quale e quanta sarebbe stata la responsabilità mia e del Governo se non si fosse in tempo provveduto a garantire la piena efficienza dei quadri e durante la guerra si fossero manifestati inconvenienti dannosi per i supremi interessi della patria.

Non provvedimenti *artificiali* dunque — come all'onor. relatore è piaciuto di affermare, e me ne duole — ma necessari, indispensabili, ispirati solo da elevate considerazioni di servizio.

Quanto poi all'altra legge del 2 luglio 1911, portante *disposizioni transitorie circa la carriera dei tenenti di vascello*, della quale l'onorevole Reynaudi ed altri colleghi, con l'ordine del giorno annunciato, chiedono l'abrogazione, devo ancora una volta abusare della cortesia del Senato, per ricordare che essa fu il risultato di lunghi e pazienti studi, diretti a trovar rimedio ad una grave crisi che travagliava la carriera dei tenenti di vascello e che era dovuta *in parte* alla costituzione dei quadri e *maggiormente alla presenza di sette corsi composti di elementi numerosi e coetanei*.

Come venne allora riconosciuto dalla Giunta generale del bilancio — che compilò una relazione, che è anche un pregevole ed esauriente studio di organica — e dalla Camera dei deputati e, successivamente, dalla vostra Commissione di finanze e dal Senato, nonché dal generale Mazzitelli e dall'ammiraglio Bettolo, nell'altra Assemblea, ed in questa dagli ammiragli Grenet e Di Brocchetti, quella crisi costituiva un nodo gordiano, per effetto del quale circa 130 tenenti di vascello su 420 sarebbero caduti per limite di età senza raggiungere il grado superiore.

In quella occasione anzi fu espressamente ed ampiamente esaminata l'ipotesi di un aumento dei quadri degli ufficiali superiori, ma, a parte il fatto che un tale provvedimento non sarebbe mai consigliabile per le esigenze di servizio, si dovette concludere — e le relazioni della Giunta del bilancio presso la Camera dei deputati e del vostro Ufficio centrale ne fanno fede — che l'aumento dei quadri superiori non avrebbe risolto il problema; ma, anzi, data la coetaneità dei numerosi elementi di ciascun corso, lo avrebbe trasferito nei gradi di capitano di corvetta e di fregata.

Si fu, partendo da queste considerazioni, che si decise di rimuovere l'inconveniente, sopprimendo le cause che lo determinarono, cioè l'eccessivo numero di elementi coetanei costituenti ciascun corso, per conservare in servizio i migliori e non coloro che la cieca legge sui limiti di età avrebbe fatalmente eliminati.

E basta aver esposto questo concetto fondamentale per ritener dimostrato che la eliminazione non poteva farsi che per corsi. Ma oltre a tale argomento di valore assolutamente decisivo, un altro motivo di evidenza intuitiva

mi indusse a sostenere tale soluzione, e cioè che non potessero paragonarsi tra loro ufficiali che non avessero espletati tutti gli incarichi attribuiti al grado. Trattandosi infatti di un giudizio comparativo, ragioni elementari di giustizia imponevano che tutti coloro che dovevano subirlo si trovassero in condizioni di assoluta eguaglianza.

Si è detto, e l'osservazione si presenta con tutta l'apparenza di un importante rilievo, che l'esercito, pur nei momenti più travagliati per la carriera degli ufficiali, non ha mai seguito un metodo come quello da me proposto.

È vero, ma non si è considerato che questo metodo riesce specialmente e quasi esclusivamente applicabile con successo ai piccoli organici, mentre per i grandi quadri conviene mirare allo stesso scopo ma con altri sistemi.

Del resto, si tenga pago il Senato di sapere che nell'esercito la eliminazione, all'atto dell'avanzamento dal grado di capitano a quello di maggiore, è di circa il 40 per cento e quindi di gran lunga superiore a quella prescritta dalla legge della quale ci occupiamo.

Nè con questa legge solo gli interessi dell'Amministrazione furono tutelati, perchè alla sorte di coloro che avrebbero dovuto lasciare il servizio venne convenientemente provveduto con un trattamento speciale di pensione, in forza del quale agli ufficiali eliminati — sebbene anche rimanendo in servizio, solo pochi avrebbero avuto la speranza di raggiungere il grado superiore — venne attribuito un assegno presso a poco eguale a quello che normalmente conseguono i capitani di fregata, mentre essi lasciando il servizio, prima ancora di compiere il quarantesimo anno e senza attendere il limite di età, venivano messi in condizione di potere, volendolo, trovare anche altro collocamento.

Quella legge, oltre ad essere indispensabile, fu dunque equa ed aggiunsero anche benefica, perchè con lo assestamento della carriera che ne deriva è scomparso quel senso di sfiducia che turbava gli spiriti e si è ottenuto tra l'altro il non lieve vantaggio di ridurre ad ottantaquattro il numero di centotrenta ufficiali che sarebbero caduti per limite di età.

È pertanto avvenuto che alla massa degli ufficiali hanno finito col riuscire bene accetti quei provvedimenti, che hanno già fornito ri-

sultati notevoli pur nei riguardi disciplinari, ed ai quali ora solo si oppongono quei pochi che per i loro precedenti di carriera temono di essere colpiti.

Da tutte queste considerazioni di carattere positivo e che prescindono da ogni motivo sentimentale, risulta evidente come la legge del 2 luglio esercita un'azione *quattro volte benefica*, perchè:

a) elimina tra i tenenti di vascello una causa di scoramento;

b) riduce il numero degli ufficiali che escono dai quadri attivi;

c) salva i migliori ufficiali;

d) giova alla disciplina.

Il Senato converrà pertanto che sarebbe un gravissimo errore non dico abolire, ma anche semplicemente modificare la legge del 2 luglio 1911.

Ma, riguardo a questa legge tanto discussa, io ritengo opportuno far conoscere al Senato tutto il mio pensiero, e questo è che indipendentemente dalla crisi — che l'ha originata — molte ragioni consigliano di conservare questa legge per regolare anche in avvenire la formazione dei quadri di avanzamento a capitano di corvetta.

In vero, quando si tenga presente la grande sproporzione numerica dei quadri di tenente di vascello e capitano di corvetta, la circostanza che per portare un giudizio sicuro sul carattere e le qualità professionali di un ufficiale è necessario che abbia espletato il periodo di ufficiale inferiore, ci si convince che è nell'avanzamento da tenente di vascello a capitano di corvetta che bisogna fare una fortissima e quindi rigorosissima selezione, e poichè l'esperienza dimostra (e la legge dei limiti di età ne fa fede) che non si può sempre fare assegnamento sulle Commissioni di avanzamento, occorre una legge che nell'interesse supremo della marina agisca inesorabilmente, e questa legge è appunto quella del 2 luglio 1911.

Noi siamo ormai tutti avvezzi a considerare una necessità la legge dei limiti di età; ebbene, la legge del 30 per cento è assai meno crudele, giacchè la sua base è la più razionale e la più giusta: il merito degli ufficiali.

Dopo avervi, con analisi minuta, dimostrato tutto il fondamento di logica e di giustizia della

legge 2 luglio 1911, sento il bisogno di manifestare tutto il mio rammarico per alcune frasi che vennero ieri l'altro pronunziate in quest'Aula.

L'onor. Reynaudi — trascurando di considerare tutto il danno che può essere prodotto da giudizi qui manifestati contro *leggi in vigore* e dal ripercuotersi nei Corpi dei giudizi medesimi — qualificò *improvvida ed ingiusta* quella legge, ed accennò a metodi di *avanzamento tendenti al libero sgombero*.

Improvvide ed ingiuste, onor. Reynaudi, furono le sue parole, ed io me ne dolgo con la piena fiducia che esse non abbiano trovato eco in quest'alto Consesso!

E, detto ciò, vengo ora senz'altro ad esaminare l'ordine del giorno sottoscritto dall'onorevole Reynaudi e da altri onorevoli senatori.

Quell'ordine del giorno muove dal concetto che gli aumenti di organico proposti col disegno di legge « Ordinamento dei Corpi militari della Regia marina » mentre risolvono in parte la crisi di carriera dei tenenti di vascello contribuiranno, per le promozioni che ne conseguiranno, ad accrescere il disagio per la deficienza dei subalterni.

Io ho già dimostrato che, per quanto riflette la deficienza dei subalterni, si sono già adottati e si adotteranno provvedimenti che ci metteranno in grado di eliminarla progressivamente, mentre allo stato attuale non vi è motivo di preoccupazioni.

D'altra parte, devo avvertire, che l'aumento dei quadri, pur giovando, non risolve — e lo avevo preveduto e voi lo avevate riconosciuto, allorquando approvaste la legge 2 luglio 1911 — il problema della carriera dei tenenti di vascello, poichè sono in grado di dimostrare analiticamente al Senato che, malgrado quell'aumento e malgrado la eliminazione del 30 per cento applicata a 7 corsi, intorno al 1920 comincerà nuovamente a verificarsi la caduta di tenenti di vascello per limiti di età.

Ora, se così è, quale altro sarebbe l'effetto di una abrogazione o di una modifica della legge 2 luglio 1911 all'infuori di quello di far rinascere immediatamente gli inconvenienti che quella legge ha voluto eliminare? Non si salverebbero dunque un maggior numero di ufficiali, si turberebbero aspettative di carriera

già formatesi, si deprimerebbe di nuovo il morale dei quadri.

Quanto poi all'influenza di quella legge sulla deficienza di ufficiali inferiori, deve tenersi presente che essa si applica non in una volta sola ma gradualmente ed in epoche corrispondenti alla uscita dei nuovi corsi di ufficiali dall'Accademia navale.

Le perdite però - giova non trascurare questo punto - anche con l'aumento dei quadri, si verificherebbero lo stesso (data la coetaneità di numerosi gruppi di ufficiali) se noi abrogassimo o modificassimo la legge del 30 per cento, con l'aggravante che esse non sarebbero proporzionalmente distribuite nel tempo, avverrebbero quasi tutte in un breve periodo e colpirebbero indifferentemente, alla cieca, lasciando qualche volta in servizio i meno buoni.

È per queste considerazioni fondamentali, obbiettive, che io non posso accettare l'ordine del giorno dell'on. Reynaudi ed altri onorevoli firmatari.

Ma un'altra considerazione - e la espongo dopo aver concluso, perchè non si dica che sia questo il motivo della mia risoluzione - deve pur avere un certo valore, ed è quello che la legge del 2 luglio 1911 è stata già applicata a due corsi, cosicchè il sospenderne ora l'applicazione - senza fondato motivo e senza che siano venute meno le ragioni che la determinarono - costituirebbe non solo una manifesta ingiustizia, ma aprirebbe l'adito al sospetto che si sia voluto far prevalere l'interesse di pochissimi a quello del servizio e della grande maggioranza dei tenenti di vascello.

Arrivato a questo punto credo di aver risposto, per quanto la varietà degli argomenti lo consentiva, a tutte le considerazioni che vennero svolte durante la discussione del bilancio.

Non mi rimane pertanto che ringraziare il Senato del benevolo e costante interessamento che esso in ogni occasione dimostra per la Marina, e di assicurarlo che questa, continuando ad ispirarsi ai più alti ideali, spera che non le venga mai meno la fiducia del Parlamento e del Paese. (*Bene*).

REYNAUDI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Essendo stata chiusa la discussione generale nella seduta precedente, avverto che concederò facoltà di parlare solo per fatti personali.

Do facoltà di parlare per fatto personale al senatore Reynaudi.

REYNAUDI. Comincio dal respingere l'interpretazione arbitraria data dal ministro della marina alle mie parole, che dichiaro e affermo furono mosse e ispirate a ben altro fine che quello di creare un ambiente e giudizi sfavorevoli contro leggi in vigore. Nell'aver ciò supposto il signor ministro oltre al non avermi inteso mostra di non avere un'idea esatta dei sentimenti che animano attualmente la marina.

Non voglio ripetere, per non tediare il Senato, gli apprezzamenti ed i giudizi che ho esposto lo scorso venerdì e sui quali il ministro non volle fermarsi.

Io ritenevo che nel nostro ordine del giorno il ministro della marina trovasse un salvagente, che gli avevamo gettato, per uscire dalle fastidiose acque di una legge che, se poteva reggere nelle sue misure draconiane prima della guerra, non ha più ragione di sussistere ora: egli ha creduto di non servirsene ed io lo deploro. Nutrivo viva speranza che la forza dei convincimenti che m'indussero a parlare e che, posso affermarlo, sono la eco genuina di una voce che emana dal Corpo della marina, avrebbe pure trovato una eco favorevole nell'animo del ministro.

Confidavo ancora, per quanto più debolmente, che il ministro avesse prodotto argomenti capaci di scuotere i miei convincimenti: attesa inutile, perchè, dopo di aver ascoltato il ministro con particolare interessamento, debbo confessarvi che più profondamente si rafferamarono nell'animo mio le convinzioni che mi mossero a presentare il mio ordine del giorno, il quale, sono persuaso ora più di prima, risponde ad un altissimo concetto, a quello di rafforzare la compagine morale della marina. Per conseguenza io mi rimetto al giudizio del Senato.

GOIRAN. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GOIRAN. Ha detto l'onor. ministro della marina, che con l'applicazione della legge del trenta per cento, chiamiamola così, relativa all'avanzamento dei tenenti di vascello, si elimi-

minano solamente i meno capaci; ma sta di fatto, che il trattamento speciale di pensione usato a quelli che lasciano il servizio per loro domanda, indusse qualcuno ad andar via appena trovò qualche posto buono che lo compensasse della perdita dello stipendio. Adunque vi sono anche ufficiali capacissimi che vanno via e non solamente i meno capaci.

Osservo poi in via generale che questa legge del trenta per cento offende un poco lo spirito che deve regolare nella legislazione moderna la legge sullo stato giuridico degli ufficiali: questi ufficiali vengono eliminati quasi come nei grandi magazzini americani si eliminano le merci che non sono più di moda! Questo mi pare non sia una bella cosa e per questo mi sono indotto a firmare l'ordine del giorno proposto dal senatore Reynaudi, senza avere nessun sentimento di ostilità verso l'opera del ministro della marina e dichiarando che voterò il bilancio.

GUALTERIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALTERIO, *relatore*. Ho chiesto di parlare, non per fatto personale, ma come relatore, perchè quando nell'ultima seduta il Presidente del Senato mi ha domandato se avevo nulla da dire nella discussione generale, io risposi che bisognava attendersi le dichiarazioni del ministro della marina sopra quel che era scritto nella relazione, quindi io, se il Presidente me lo consente, desidererei di parlare in merito a ciò che egli ha detto sulle mie osservazioni.

PRESIDENTE. Parli pure.

GUALTERIO, *relatore*. La principale osservazione che io ho fatto in tesi amministrativa al bilancio è l'espressione di un desiderato della Commissione di finanze, di poter cioè uscire dalle strettoie di un bilancio consolidato, perchè i vincoli di un bilancio consolidato, che portano la necessità di ricorrere ai crediti a lunga scadenza che sempre si domandano, per provvedere alle nuove spese, non sono un buon avviamento per fondare un bilancio della marina ben costituito. Mi ero soprattutto basato sopra le parole dette dal Presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento il quale aveva molto giustamente e molto saggiamente affermato che i crediti per costruire le navi si devono trovare nelle risorse del bilancio ordinario.

Noi adesso mettiamo una parte delle somme per le costruzioni delle navi nelle spese ordinarie e una parte nella parte straordinaria del bilancio.

Ora, la riproduzione del naviglio è una spesa ordinaria, ed è spesa che aumenta coll'aumento del valore della flotta: mentre quando si domandano dei crediti a lunga scadenza s'intende dai più che vengono richiesti dei crediti come li domanda qualche volta l'Inghilterra per aumentare la sua flotta. Invece l'Amministrazione ricorre a dei crediti perchè le navi aumentano di valore, e non vi sarebbe stato bisogno di questi crediti se avessimo dovuto costruire delle navi del costo di 10 milioni, come quelle da sostituire, e non avremmo avuto bisogno di domandare 300 o 400 milioni in ciascuna di queste leggi che si sono succedute senza il valore tanto aumentato delle navi odierne.

Il piccolo vantaggio di usare dei residui del bilancio è tanto poca cosa, rispetto ai crediti che si domandano, che non credo che il bilancio della marina perderebbe molto se dovesse perdere questi residui.

Di più noi abbiamo una legge organica del 1877 sul materiale, la legge Brin, la quale dispone che si devono mettere nella parte ordinaria del bilancio, tanto gli stanziamenti per riproduzione del naviglio quanto quelli per la sua manutenzione, e metterli separatamente.

Ora, con questo sistema dei crediti a lunga scadenza si fanno dei capitoli complessivi, perchè non si fanno le previsioni dell'anno. Si dice quest'anno si hanno tali assegni da spendere, e se non basteranno prenderemo 30 milioni nel bilancio venturo, e se non bastano ancora, si prenderanno dagli ultimi bilanci del periodo consolidato come è previsto nella legge del 1911.

Con questo sistema non si prepara il bilancio sopra i bisogni dell'esercizio, ed avviene che ogni anno si deve, con un bilancio di assestamento, rinforzare il bilancio di 30 o 40 milioni.

Adesso, se si mettesse il bilancio in relazione con quello che si prevede di fare nell'anno, si potrebbero, nelle spiegazioni, e negli allegati del bilancio, come si faceva in passato, dare tutti i chiarimenti sopra le costruzioni e sopra l'avanzamento di esse che il Parlamento deve conoscere.

Non è ragionevole che il Parlamento voti



centocinquanta milioni circa sotto la semplice rubrica di riproduzione e manutenzione del naviglio, senza nessun'altra informazione e come si verificò nell'anno scorso che non erano nemmeno contemplate le navi che già si trovavano in cantiere.

Non è che di questa questione si voglia investire l'approvazione del bilancio; la Commissione di finanze ha raccomandato, e raccomanda al Senato di votarlo, ma evidentemente il desiderato è di entrare in un'altra strada che soddisfaccia di più gli interessi della finanza e quelli della marina.

Ora siamo nel periodo delle vacche grasse, ma, se domani si dovessero fare delle economie, come già ben due volte è avvenuto, che è stato ridotto il bilancio fortemente per provvedere alla finanza dello Stato, bisognerebbe forse lasciare le navi sul cantiere, per mancanza dei fondi necessari alla loro costruzione. In un bilancio fondato sopra i bisogni di riproduzione, sopra quelli di manutenzione, e le altre necessità dell'esercizio si saprebbe ove mettere le mani il giorno in cui si dovessero economizzare in un anno 40 o 50 milioni. Sarebbe sufficiente il dire che le navi che si sostituiscono invece di farle durare 20 anni dovessero durare 25; e con il valore presumibile della flotta verrebbero annualmente economizzati 20 milioni, e, riducendo gli armamenti, si possono ridurre sia le spese di manutenzione che quelle degli armamenti navali.

Un altro punto, sul quale la risposta del ministro della marina mi sembra non abbia ben interpretato quello che io ho scritto, è quello che riguarda gli arsenali.

Io non ho detto che abbiamo troppi arsenali, ho detto che questa è la voce che corre. Ora due anni fa, nel 1911, sono stati ridotti di duemila gli operai degli arsenali di Stato che sono così scesi a 10,000 operai, e a me sembra che questo numero, per quattro grandi arsenali e per un cantiere di costruzioni navali, sia troppo esiguo. Perchè un arsenale dia rendimento rispetto alle spese generali, rispetto alla sua grandezza, bisogna che il numero degli operai sia in ragione della sua grandezza e il suo lavoro in ragione della sua importanza. Quindi quella legge a me faceva supporre, come credo abbia fatto supporre a molti altri, che nell'intenzione del ministro fosse la soppres-

sione di qualche arsenale e la specializzazione di altri.

Ho citato Taranto, che per la sua posizione deve essere quello maggiormente indicato per l'appoggio della flotta in tempo di guerra, poichè è molto più probabile che le nostre operazioni debbano svolgersi nell'Oriente, o nel mare Jonio, anzichè nel Tirreno. Quell'arsenale ha ora 1300 operai, e la regione in cui si trova non è una regione industriale, per cui si possa fare affidamento in caso di bisogno sopra gli operai dell'industria privata. Per queste considerazioni tale arsenale non potrebbe bastare in caso di guerra, come non basta nemmeno in tempo di pace, e di qui la necessità di caricare tutto sulla Spezia, la quale provvede, ma con operai estranei all'arsenale, ciò che in guerra non sarebbe agevole.

Questo era il mio concetto, poichè se si volevano mantenere tutti gli arsenali che abbiamo, io non vedevo motivo di diminuire gli operai. Non dirò che occorra aumentarli largamente, ma obblighi troppo restrittivi rispetto al loro numero mi sembra che nuocciano anche all'economia. Infatti colla legge sugli operai degli arsenali si fanno aumentare automaticamente le paghe, e quindi gli operai vengono ad essere pagati di più quando sono vecchi, ossia quando rendono di meno, perciò paghiamo circa le stesse somme di quando avevamo qualche migliaio di operai di più, e con risultati minori.

Sopra l'ordine del giorno e sulla discussione fatta in Senato non intendo parlare non avendo fatto personale da rilevare; e sul bilancio non ho altro da dire.

PEDOTTI. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDOTTI. Venerdì io ebbi l'onore di intrattenere, e non a lungo, il Senato, intorno ad una questione specialmente tecnica: il concorso della marina nella difesa delle nostre coste. L'onore. ministro mi ha oggi risposto, ed io lo ringrazio di avere esplicitamente detto che i criteri che prevalgono anche presso il Ministero della marina e le autorità marittime, collimano in fondo con quelli cui io avevo accennato. Veramente io speravo egli potesse dirmi qualche cosa di più intorno allo sviluppo che nelle costruzioni navali si darà a quell'elemento non del tutto nuovo, ma da noi ancora non forse

abbastanza curato, che sono i sottomarini, ai quali io dissi credere riservato un grande avvenire, come potente mezzo di offesa e di difesa.

Egli non mi ha detto se si darà a questo tipo di nave un molto considerevole sviluppo, però ha accennato a studi in corso per avere dei sottomarini molto potenti; bensì soggiungendo che ragioni di prudenza, perfettamente comprensibili e lodevoli del resto, lo consigliavano a tacersi sopra ogni particolare. Questo quanto alla questione puramente tecnica da me toccata.

Io però sono anche stato fra i firmatari dell'ordine del giorno che l'onor. ministro ha testè dichiarato di non poter accettare, e chiedo dire in proposito brevi parole.

Io detti la mia firma a quell'ordine del giorno non perchè intendessi esprimere disapprovazione della legge della quale vi si tratta, ma semplicemente nella speranza che, siccome ritengo tale legge in quella sua forma oggi non più necessaria, giacchè gli effetti che da lei si volevano sono in fondo stati ormai conseguiti con l'applicazione fin qui fattane, l'onor. ministro avrebbe voluto accettarlo per togliere di mezzo una causa di malcontento, una ragione di biasimo abbastanza diffuso anche tra gli uomini politici e parlamentari.

Non ho altro da aggiungere.

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. Aggiungerò poche parole a quelle già dette. Io ho portato degli argomenti, non ho fatto alcuna insinuazione: i miei argomenti andavano distrutti con altri argomenti. Ho detto soltanto che abolendo quella legge dopo averla applicata per due corsi, si poteva anche sospettare che si volesse tener conto di interessi privati.

Nego poi assolutamente che questa legge non sia ben vista in marina. Io mi sono creduto in dovere di interrogare anche i miei dipendenti, i tenenti di vascello, ed ho avuto risposta completamente opposta a quella che qui si è inteso di riportare. Del resto, quando si discusse questa legge alla Camera, l'onor. Arrivabene che rappresentava gli interessi dei tenenti di vascello era in principio contrario, ma poi, ascoltati i miei compagni, ha fatto la seguente

dichiarazione: « Più d'una volta dubbioso di me, ricorsi al consiglio dei miei compagni di arme, cercai il loro giudizio, udii le loro opinioni ed oggi serenamente e con animo convinto approvo l'azione del ministro della marina ».

L'onor. Marcello, che è deputato veneto ed ha molte relazioni ancora nella marina che non ha lasciato da moltissimi anni, fu favorevole alla legge. E porto inoltre l'esempio del generale Mazzitelli il quale - si possono consultare gli Atti parlamentari - dichiarò che era un provvedimento crudele ma necessario. L'onorevole Bettolo infine, che veniva allora fresco fresco dall'aver lasciato nella marina l'ufficio importantissimo di Capo di Stato Maggiore, quando si discussero alla Camera la legge sulle modifiche della legge d'avanzamento ed a quella sulla posizione ausiliaria nonchè quella della quale ci occupiamo, le definì necessarie, anzi mi incitò a sostenerle con queste parole: « Finisco rivolgendo una parola di plauso al ministro della marina il quale con coraggio e spirito di abnegazione ha saputo affrontare quest'opera rinnovatrice »: e, dicendo ciò, non si riferiva soltanto alla legge di eliminazione, giudicata qui come una legge artificiale, ma anche alla legge riguardante disposizioni transitorie per i tenenti di vascello, che qui è stata detta una legge ingiusta ed improvvida. E potrei citare anche altri pareri, ma ne faccio grazia al Senato.

Debbo qualche parola di risposta all'onorevole senatore Goiran, e lo ringrazio anzitutto per le sue dichiarazioni circa la mia opera di ministro.

Egli ha formulata un'osservazione che può sembrare giustissima ma non è stata fatta la prima volta; ha detto che siccome le pensioni concesse ai tenenti di vascello sono molto generose, alcuni buoni vanno via.

Ma io domando: chi è che va via? Chi non ama la carriera, chi preferisce un miglioramento finanziario alle soddisfazioni della carriera marinara (*approvazioni*), ed io dichiaro qui, che è bene che costoro si lascino andar via, perchè chi sta nella carriera unicamente per la paga, è bene che la lasci... (*Vive approvazioni*).

GOIRAN. Non è così. Essi sono offesi nel loro morale dal trattamento che viene loro fatto. (*Commenti*).

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. ...Io che sono in contatto più intimo con gli ufficiali, posso dichiarare al senatore Goiran che egli è in errore. Sono andati via degli ufficiali superiori i quali hanno avuto tutte le soddisfazioni che potevano avere. Un bel giorno si sono annoiati di stare nella marina: non voglio far nomi, ma se il Senato lo desidera...

*Voci*. No, no. (*Commenti*).

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. ...Dunque, questi ufficiali se ne sono andati per ragioni private, che io non tenterò nemmeno di indagare, non avevano più amore alla carriera; eppure questi ufficiali per i loro precedenti erano sicurissimi di non essere esclusi dall'avanzamento.

Onor. Goiran, creda pure che io mi sono fatto uno scrupolo di conoscere i pareri di tutti; e non per una bizza, sol perchè ho presentato un disegno di legge, lo sosterrai ancora, ma perchè è un'intima mia convinzione che quel disegno di legge sia provvido.

Io ho studiato e meditato lungamente, ho sentito tutti, e proprio in questi giorni ho chiesto perfino al mio aiutante di bandiera: Lei che vive tra i suoi pari grado, mi dica sinceramente come è accolta dai tenenti di vascello questa legge. Ebbene, on. Goiran, ella deve credere alle mie parole, quell'ufficiale ha risposto: io ritengo che nella massa siano contenti. (*Commenti animatissimi*).

GOIRAN (*interrompendo*). Abbandono questo giudizio all'apprezzamento del Senato.

CANEVARO (*interrompendo*). Questa non è difesa nè efficace, nè corretta. (*Commenti; rumori*).

PRESIDENTE. Prego di moderare i termini e di non interrompere l'oratore.

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina (con forza)*. Io debbo dichiarare al Senato che sono a questo posto per ragioni di dovere, perchè non ci tengo; ma debbo pure confessare una cosa ed è questa: che il ministro della marina è troppo in uggia ad alcuni degli ammiragli che sono qui. (*Rumori, proteste, commenti animatissimi*).

PRESIDENTE. Prego di far silenzio. Onorevole ministro, non sollevi fatti personali.

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. Il fenomeno non è nuovo e vi basti ricordare che quando è morto l'onor. Mirabello, al quale

anche Milano ha reso testè l'omaggio degno di un eroe, non c'è stato un senatore ammiraglio che abbia espresso in quest'Aula una parola di rimpianto. (*Rumori - Proteste*).

PRESIDENTE. Onorevole ministro, la prego di calmarsi e di non parlar di argomenti estranei al bilancio.

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. Mi spiego pertanto le parole dell'onor. Canevaro (*commenti animatissimi*), e mi domando se non fu per caso la citazione che io feci dell'ammiraglio Bettòlo che lo mosse a interrompermi.

CANEVARO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, purchè si attenga strettamente al fatto personale.

CANEVARO. Se l'on. ministro della marina desidera che io gli spieghi le mie parole, eccomi pronto a farlo.

Ho detto che la sua difesa non era nè efficace nè corretta, perchè l'onorevole ministro avrebbe dovuto portar qui il parere dei suoi coetanei, il parere degli ammiragli, non il parere del suo aiutante di bandiera!

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina (interrompendo)*. Ho il parere anche dell'onorevole Bettòlo.

CANEVARO. Non è il parere del suo aiutante di bandiera il quale ha un posto di privilegio presso il ministro, non è il parere dei tenenti di vascello che venivano ad essere favoriti da questa legge, che il nostro collega Reynaudi cerca ora di far rettificare, che l'onorevole ministro avrebbe dovuto chiedere, ma il parere degli ufficiali superiori, il parere degli ammiragli, il parere di gente non interessata nella questione. (*Commenti vivissimi*).

Il ministro della marina ha parlato in modo offensivo, credendo di potermi ferire e vincere la sua partita, ed ha detto parole che io debbo respingere nel modo il più assoluto. Egli ha affermato che io mi rallegravo che si buttasse a terra quella legge perchè essa era stata approvata dall'on. Bettòlo. È soltanto per questo, mi ha detto l'onor. ministro, che ella è contrario alla legge.

Orbene, l'on. Bettòlo è un distinto ammiraglio col quale io ho avuto buonissime relazioni in marina; se poi in politica ci siamo spesso trovati a pensare in modo opposto, non per

questo io posso ammettere di avere ostilità personali, che potrei rinfacciare piuttosto al ministro in casi che è meglio tacere. (*Rumori vivissimi. Commenti.*)

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma voglia attenersi strettamente al fatto personale.

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. Non ho chiesto il parere dei tenenti di vascello, ma ho voluto conoscere, interrogando il mio aiutante di bandiera, come fosse accolta dagli interessati quella legge. Del resto ho qui anche il parere del direttore generale dei servizi militari e del personale degli ufficiali, l'ammiraglio Millo, persona di alto valore e di incontestata rettitudine, il quale mi ha dichiarato che quella legge non solo è provvida e giusta, ma sarebbe anche il caso di non limitarne l'applicazione nel tempo, conservandone le disposizioni nella legge di avanzamento, con effetto permanente.

PRESIDENTE. Domando all'onor. senatore Reynaudi se mantiene il suo ordine del giorno.

REYNAUDI. Lo mantengo integralmente, a nome anche degli autorevoli senatori che lo firmarono.

Gli apprezzamenti ed i giudizi a cui ha accennato or ora l'onor. ministro della marina datano dall'epoca in cui questa legge fu ritenuta giustificata; ma adesso le condizioni sono profondamente mutate. I fautori di allora, compresi i nostri colleghi ammiragli che qui hanno parlato favorevolmente alla legge, hanno dato la adesione al mio presente ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non rientri nella discussione generale che è stata già chiusa.

REYNAUDI. Non aggiungo altro.

MAZZA. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Parli pure, ma la prego di attenersi al fatto personale.

MAZZA. Non ho intenzione di abusare della pazienza del Senato, in questo periodo critico della discussione, ma desidero spiegare anch'io le ragioni per cui ho posto la mia firma all'ordine del giorno Reynaudi. E la ragione è questa: Fin da quando venne in discussione la legge, che, giustamente, il mio collega senatore Goiran ha qualificato del 30 per cento, fin da allora io era contrario in linea di principio ad

una legge così draconiana. Però, dietro le assicurazioni dell'onorevole ministro, che quella legge era necessaria poichè, data l'età quasi uguale degli ufficiali in parecchi corsi molto numerosi, non sarebbe stato possibile di portare ai gradi superiori taluni ufficiali tra i più distinti perchè sarebbero stati nel frattempo colpiti dai limiti di età, dietro queste assicurazioni, ripeto, io mi sono indotto a votare la legge.

Ora invece vedo che la legge che verrà presto in discussione avanti al Senato sul riordinamento dei personali della marina, aumenta sensibilmente il quadro degli ufficiali superiori. Per me dunque cessa la ragione di opportunità che poteva far tollerare una disposizione, la quale è fundamentalmente ingiusta, perchè quando uno intraprende la carriera militare, o una carriera qualunque, la intraprende con l'affidamento di poter continuare in questa carriera finchè si mantiene capace di disimpegnare le funzioni a cui può essere chiamato, o viene colpito, se vi sono, dai limiti di età. Ora la legge di cui parliamo è precisamente in contrasto con questo principio di equità, poichè stabilisce una percentuale determinata entro la quale uno, sia idoneo o no, se ne deve andar via vedendosi troncata improvvisamente la carriera. Allo stato delle cose avrei trovato più conveniente che, per aumentare le eliminazioni, si tosero resi un po' più severi i criteri per giudicare dell'idoneità dei promovendi. In questo modo, si avrebbe avuto la possibilità di procurare una carriera più rapida agli ufficiali più distinti, senza commettere ingiustizie applicando una tariffa cieca che può colpire i buoni come i cattivi.

PRESIDENTE. Prego di non entrare a discutere nel merito.

MAZZA. In qualità di firmatario dell'ordine del giorno Reynaudi io mi sono limitato a spiegare come, avendo prima votato in favore della legge 2 luglio 1911, adesso che le circostanze sono mutate sono diventato contrario alla continuazione di questo sistema inaugurato con essa.

Mi pare dunque di essere rimasto nel fatto personale. Ad ogni modo non aggiungo altro, perchè ho finito quel che volevo dire.

PRESIDENTE. Domando al senatore Gualterio se egli ha firmato l'ordine del giorno a nome della Commissione di finanze.

GUALTERIO. Io ho firmato come senatore e non come relatore dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Melodia di rileggere l'ordine del giorno del senatore Reynaudi:

MELODIA, *segretario*, legge: « Il sensibile aumento dei capitani di fregata e di corvetta che si propone con la legge: « Riordinamento dei Corpi militari della Regia marina » reso necessario dai cresciuti bisogni di nuovi servizi, se risolve in parte la crisi di carriera dei tenenti di vascello; non provvede alla deficienza di ufficiali. Si invita pertanto il ministro a voler modificare la legge n. 539 A: « Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello » nel senso che l'esclusione dai quadri di avanzamento degli ufficiali appartenenti ai Corpi in detta legge indicati, sia limitata unicamente ai non idonei, e non sia applicata come avviene attualmente al 30 per cento ».

Oltre che dal senatore Reynaudi, quest'ordine del giorno è firmato dai senatori: Gualterio, Santini, Ulderico Levi, Bonasi, Goiran, Bettoni, Pedotti, Cesare Ponza di San Martino, Bava Beccaris, Morra Di Lavriano, Ponzio Vaglia, Barzellotti, Martinez, Mazza, Del Carretto.

BLASERNA, *vicepresidente della Commissione di finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASERNA, *vicepresidente della Commissione di finanze*. A nome della Commissione di finanze dichiaro che, siccome questa questione non è stata da noi trattata, la Commissione si astiene dal votare.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Blaserna di questa dichiarazione.

Metto quindi ai voti quest'ordine del giorno, che non è accettato dall'onor. ministro.

Chi lo approva si alzi.

Voci. La controprova.

PRESIDENTE. Procederemo alla controprova.

Chi non lo approva si alzi.

(Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno non è approvato).

#### Sull'ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Ricordo al Senato che nell'ultima seduta io avevo avvertito che nella tornata di domani si sarebbe discusso sulla re-

lazione d'inchiesta per la spesa del palazzo di Giustizia, nella previsione che tale discussione si fosse esaurita dalla Camera dei deputati.

Questo non è avvenuto; il senatore Frola, presidente della Commissione d'inchiesta mi ha chiesto di parlare per fare alcune dichiarazioni in proposito.

Do quindi facoltà di parlare al senatore Frola.

FROLA. (*Segni di vivissima attenzione*). Per la seduta di domani essendo stata iscritta la discussione sulla relazione della Commissione di inchiesta sul palazzo di Giustizia, io desidererei di sapere se il Senato mantenga tale iscrizione.

Non ho poi bisogno di dire come sia mio vivissimo desiderio e vivissimo desiderio dei colleghi nominati a far parte di questa Commissione d'inchiesta, che la discussione abbia al più presto luogo in questo alto Consesso, e che una parola, calma, serena, sia portata a dimostrazione della perfetta regolarità degli atti compiuti e del pieno fondamento delle conclusioni che sono state formulate.

Ma certamente, dopo i provvedimenti che vennero recentemente presi dalla Camera dei deputati, io non mi nascondo l'opportunità, forse, che questa discussione sia rinviata. Io non mi nascondo questa opportunità, ma d'altra parte per la fiducia che avete posto in me col nominarmi membro di questa Commissione, per la qualità di presidente che i colleghi della Commissione mi affidarono, io devo insistere nel desiderio vivissimo che questa discussione non si prolunghi di troppo lungo tempo. Se si tratta perciò di una proroga di breve tempo, potrei consentire e potrei anche ammettere questa opportunità; ma se altrimenti fosse, io dovrei riservarmi la facoltà d'instare perchè la discussione abbia senz'altro luogo in quest'alta Camera, nel Senato.

E, poichè ho parlato dei provvedimenti che sono stati adottati dalla Camera dei deputati io debbo comunicare al Senato che in relazione alla deliberazione medesima, si stanno consegnando alla Camera elettiva i documenti ed atti raccolti dalla Commissione d'inchiesta.

Ho creduto mio dovere di fare questa comunicazione al Senato avendo la Commissione d'inchiesta ricevuto tali documenti ed atti nell'adempimento di un mandato che ebbe dalle

due Camere; ed aggiungo che la Commissione ha deliberato stamane che di tutti i documenti che verranno trasmessi sarà fatto un elenco che, col relativo verbale, verrà pure consegnato all'on. presidente del Senato, e ciò perchè il Senato, indipendentemente dalle facoltà che gli spettano, sia a giorno dell'atto che si deve compiere in omaggio alla deliberazione della Camera dei deputati.

Queste sono le comunicazioni che io ho creduto di dover ora fare sopra l'importante argomento. (*Approvazioni*).

DI CAMPOREALE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CAMPOREALE. In seguito alla deliberazione presa dalla Camera dei deputati, per motivi sui quali non è chiamato il Senato a pronunciarsi, e, dopo la comunicazione fatta dal senatore Frola, una sola soluzione è possibile da parte nostra. La discussione sulle risultanze dell'inchiesta, già fissata per sabato scorso, è stata rinviata a domani nella supposizione che la Camera elettiva avesse nel frattempo esaurita la discussione.

Ciò non essendo avvenuto, e per quanto sia vivo il desiderio del Senato di esaminare e discutere al più presto la relazione della Commissione d'inchiesta, allo stato delle cose, non può che rinviarne un'altra volta la discussione, a quando l'altro ramo del Parlamento abbia esaurito il suo compito, naturalmente riservandosi ogni più intera ed ampia libertà di discussione e di giudizio sulle risultanze dell'inchiesta stessa.

Pertanto ho l'onore di presentare al Senato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, avuta notizia della deliberazione presa dall'altro ramo del Parlamento in ordine alla relazione presentata dalla Commissione di inchiesta sul palazzo di Giustizia, delibera di rinviare la discussione sulla medesima, riservandosi intiera libertà di discussione e di giudizio sulle risultanze dell'inchiesta stessa ». (*Commenti*).

PRESIDENTE. Domando al Senato se l'ordine del giorno presentato dal senatore Di Camporeale è appoggiato.

Chi l'appoggia è pregato di alzarsi.

(Appoggiato).

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. Trovo giustissimo il pensiero dell'onorevole Di Camporeale, trovo giusto il suo ordine del giorno; ma io proporrei che si togliesse l'ultima frase di esso (*bene*) perchè non abbiamo bisogno di dire che ci riserviamo tutta la libertà nel discutere le risultanze della Commissione d'inchiesta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Il senatore Di Camporeale consente nella proposta del senatore Cadolini?

DI CAMPOREALE. Non ho difficoltà a togliere l'ultima frase dell'ordine del giorno (*bene*); tenevo solo a far risultare che è intenzione del Senato di riservarsi intiera libertà di discussione. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti l'ordine del giorno del senatore Di Camporeale, modificato, che rileggo:

« Il Senato, avuta notizia della deliberazione presa dall'altro ramo del Parlamento in ordine alla relazione presentata dalla Commissione di inchiesta sul palazzo di Giustizia, delibera di rinviare la discussione sulla medesima »

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Annaratone, Arnaboldi, Astengo.

Barinetti, Barzellotti, Bava Beccaris, Beneventano, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Borgatta, Botterini.

Cadolini, Calabria, Camerano, Canevaro, Carafa, Carle Giuseppe, Caruso, Castiglioni, Cefalo, Celoria, Cencelli, Colonna Fabrizio, Cruciani Alibrandi.

Dalla Vedova, De Blasio, De Cesare, Del Zio, De Riseis, Di Brazza, Di Camporeale, Di Collobiano, Di Frasso, Di Terranova.

Fadda, Falconi, Faravelli, Filomusi Guelfi, Finali, Fortunato, Fracassi, Franchetti, Frascara, Frola.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MAGGIO 1913

Garavetti, Giordano Apostoli, Giorgi, Goiran, Grenet, Guala, Gualterio.

Inghilleri.

Lamberti, Leonardi Cattolica, Levi Ulderico, Lucca, Luciani.

Malvano, Malvezzi, Manassei, Mariotti, Martinez, Martuscelli, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazzella, Mazzoni, Medici, Mele, Melodia, Morra, Mortara.

Pagano, Paternò, Pedotti, Perla, Petrella, Piaggio, Pigorini, Polvere, Ponza Cesare, Ponza Coriolano, Ponzio Vaglia.

Quarta.

Reynaudi, Rignon, Riolo, Rolandi-Ricci.

Sacchetti, Salvarezza Cesare, San Martino

Enrico, San Martino Guido, Santini, Scaramella Manetti, Scillamà, Spingardi.

Tami, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Luigi, Treves.

Vacca, Viganò, Vittorelli, Volterra.

**Ripresa della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-14.**

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione dei capitoli del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1912-13.

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di darne lettura.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

## TITOLO I.

## SPESA ORDINARIA

## CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse) . . . . .	1,305,000 »
2	Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	127,100 »
3	Consiglio superiore di marina - Comitato per l'esame dei progetti di navi - (Spese fisse) . . . . .	47,400 »
4	Ministero - Spese varie d'ufficio . . . . .	98,300 »
5	Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e dei locali di proprietà privata adibiti ad uso di uffici in Roma - Canoni d'acqua e fiti relativi . . . . .	108,000 »
6	Biblioteche della Regia marina . . . . .	22,100 »
7	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . .	12,000 »
8	Spese postali . . . . .	18,000 »
9	Spese di stampati per l'amministrazione centrale . . . . .	30,000 »
10	Provvista di carta ed oggetti vari di cancelleria per l'amministrazione centrale . . . . .	30,000 »
11	Pubblicazioni ufficiali e periodiche . . . . .	44,000 »
12	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per militari ed impiegati (Spesa d'ordine) . . . . .	1,000 »
13	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
14	Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,000 »
15	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . . .	17,100 »
16	Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio . . . . .	5,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,870,000 »



	<i>Riporto</i> . . . . .	1,870,000 »
17	Sussidi ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'amministrazione della marina e loro famiglie . . . . .	97,000 »
18	Compensi per lavori straordinari al personale dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni dipendenti nell'interesse della marina militare. . . . .	95,000 »
19	Spese di viaggio ed indennità di missione al personale dell'Amministrazione centrale per i servizi della marina da guerra . . . . .	50,000 »
20	Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie . . . . .	115,500 »
21	Distinzioni onorifiche (Soprassoldi per medaglie al valore, onorificenze dell'ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni, medaglie di benemerenzza) . . . . .	8,000 »
22	Spese casuali . . . . .	14,000 »
23	Premi e spese diverse per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi della marina . . . . .	2,000 »
		2,251,500 »
	<b>Debito vitalizie.</b>	
24	Pensioni ordinarie (Personali militari e civili) (Spese fisse) . . . . .	8,300,000 »
25	Pensioni ordinarie (Personale lavorante) (Spese fisse) . . . . .	2,360,000 »
26	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . .	15,000 »
27	Contributo dello Stato alla Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni agli operai del silurificio di S. Bartolomeo e dei fattorini semaforici (Legge 15 luglio 1906, n. 348) . . . . .	7,500 »
		10,682,500 »
	<b>Spese per la marina mercantile.</b>	
28	Corpo delle capitanerie di porto (Personale di concetto) (Spese fisse) . . . . .	912,000 »
29	Personale dell'Ispettorato generale dei servizi marittimi (Spese fisse). . . . .	81,400 »
30	Bassa forza delle capitanerie di porto (Spese fisse) . . . . .	423,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,416,400 »

	<i>Riparto</i> . . .	1,416,400 »
31	Personale d'ordine e personale avventizio delle capitanerie di porto (Spese fisse) . . . . .	178,000 »
32	Consiglio superiore della marina mercantile - Comitato per i servizi marittimi - Commissione reale per la riforma del Codice della marina mercantile . . . . .	40,000 »
33	Personale dell'Ispettorato dei servizi marittimi e delle Capitanerie di porto - Indennità di residenza in Roma. (Spese fisse) . . . . .	10,650 »
34	Spesa di trasferta e di missioni del personale addetto ai servizi della marina mercantile . . . . .	45,000 »
35	Manutenzione e miglioramento dei fabbricati delle Capitanerie di porto e canoni d'acqua . . . . .	65,000 »
36	Fitto di locali ad uso della marina mercantile . . . . .	40,500 »
37	Telegrammi da spedirsi all'estero nell'interesse della marina mercantile . . . . .	1,500 »
38	Spese postali della marina mercantile . . . . .	2,500 »
39	Spese di stampati e di pubblicazioni ufficiali per la marina mercantile.	28,000 »
40	Acquisto di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese d'ufficio per la marina mercantile . . . . .	32,700 »
41	Indennità speciali al personale della marina mercantile . . . . .	46,000 »
42	Compensi per lavori straordinari eseguiti dal personale dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni dipendenti nell'interesse della marina mercantile . . . . .	16,000 »
43	Sussidi alla gente di mare, agli impiegati del basso personale della marina mercantile in attività di servizio . . . . .	6,000 »
44	Arredamenti e spese varie della marina mercantile . . . . .	71,500 »
45	Sovvenzioni alle Casse invalidi e ad altri istituti della marina mercantile.	264,361.32
46	Spese eventuali per mantenimento, alloggio e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali e di marinai esteri indigenti - (Legge 24 maggio 1877, n. 3919 e accordo internazionale 8 giugno 1880) (Spesa obbligatoria) . . . . .	20,000 »
47	Compensi per le costruzioni navali stabiliti dalla legge 13 luglio 1911, n. 745, e premi di navigazione stabiliti dalle leggi 23 luglio 1896, n. 318 e 16 maggio 1901, n. 176, - Spese di visite e perizie per la esecuzione di dette leggi (Spesa obbligatoria) . . . . .	6,200,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	8,479,111.32

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,479,111.32
48	Sovvenzione alla Società Veneziana di navigazione a vapore per il servizio fra Venezia e Calcutta . . . . .	<i>per memoria</i>
49	Sovvenzione alla Compagnia «Neederland» per il servizio fra Genova e Batavia . . . . .	70,000 »
50	Sovvenzione alla ditta «Successori di Sansone Forli di Ravenna» per il servizio fra Ravenna e Fiume, Ravenna e Trieste (Legge 5 aprile 1908, n. 111) . . . . .	60,000 »
51	Sovvenzioni alle Società assuntrici dei servizi marittimi in base alle leggi 30 giugno 1912, nn. 685 e 686 e 22 dicembre 1912, n. 1316	18,685,900 »
52	Rimborso spese di passaggio del Canale di Corinto . . . . .	80,000 »
53	Sovvenzione alla Società di navigazione «Puglia» pei servizi dell'Adriatico e di alcune linee di concentrazione (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	1,250,000 »
54	Sovvenzione per servizi dell'Arcipelago Toscano (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	400,000 »
55	Sovvenzione alla Società siciliana di navigazione pei servizi delle isole Eolie e di concentrazione (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	385,000 »
56	Sovvenzione per il servizio delle isole Partenopee e Pontine (leggi 13 giugno 1910, n. 306 e 21 dicembre 1912, n. 1316) . . . . .	260,000 »
57	Sovvenzione alla Società di navigazione «La Sicania» pei servizi delle isole Egadi e Pelagie e di Ustica e Pantelleria (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	305,000 »
58	Sovvenzione al Banco di Roma per il servizio fra Tripoli ed Alessandria d'Egitto (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	195,000 »
59	Sovvenzione alla Società di navigazione «La Veloce» per il servizio fra Genova e l'America centrale (legge 13 giugno 1910, n. 306) . . . . .	<i>per memoria</i>
60	Compensi a Società di navigazione per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) . . . . .	270,000 »
61	Sovvenzione alle Società assuntrici del trasporto del carbone per le ferrovie di Stato e per la R. marina (legge 6 luglio 1911, n. 674)	<i>per memoria</i>
62	Sovvenzione per la linea di navigazione diretta fra l'Italia ed il Cile (legge 13 luglio 1911, n. 747) . . . . .	<i>per memoria</i>
		30,440,011.32

Spese per fari e segnalamenti marittimi.		
63	Personale subalterno ordinario pel servizio dei fari e fanali - Stipendi ed indennità fisse (Spese fisse) . . . . .	567,000 »
64	Personale subalterno straordinario pel servizio dei fari e fanali - Competenze . . . . .	62,000 »
65	Indennità variabili, compensi diversi e sussidi al personale subalterno ordinario e straordinario . . . . .	24,000 »
66	Indennità di residenza in Roma al personale subalterno ordinario e straordinario pel servizio dei fari e fanali (Spese fisse) . . . . .	2,100 »
67	Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Rinnovazione degli apparecchi . . . . .	900,000 »
68	Pigioni pel servizio dei fari e fanali (Spese fisse) . . . . .	5,000 »
69	Spese di trasferte e di missioni del personale direttivo e subalterno addetto al servizio dei fari e fanali . . . . .	50,000 »
		1,610,100 »
Spese per la marina militare.		
70	Stato maggiore generale . . . . .	4,400,000 »
71	Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti) . . . . .	1,930,000 »
72	Corpo sanitario - Personale militare e civile . . . . .	890,000 »
73	Corpo di commissariato militare marittimo . . . . .	960,000 »
74	Ufficiali del Corpo R. Equipaggi . . . . .	498,000 »
75	Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse) . . . . .	170,000 »
76	Corpo R. Equipaggi - Paghe alla bassa forza . . . . .	16,760,000 »
77	Corpo R. Equipaggi - Vestiario . . . . .	2,470,000 »
78	Corpo R. Equipaggi - Soprassoldi e spese varie . . . . .	725,200 »
79	Corpo R. Equipaggi - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria). . . . .	5,425,000 »
80	Difese costiere - Personale . . . . .	600,000 »
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		34.828.200 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MAGGIO 1913

	<i>Riporto</i> . . .	34,828,200 »
81	Soprassoldi vari al personale militare addetto al servizio semaforico e radiotelegrafico - Fattorini e cantonieri . . . . .	450,000 »
82	Paghe, indennità e soprassoldi ai Carabinieri Reali in servizio nei Regi arsenali . . . . .	499,600 »
83	Indennità per i personali militari della Regia marina . . . . .	243,000 »
84	Indennità e spese per viaggi collettivi ed isolati dei Corpi militari e dei personali delle amministrazioni dipartimentali . . . . .	1,000,000 »
85	Premi e compensi speciali per lavori e studi costituenti un utile contributo al funzionamento tecnico, economico, militare e scientifico dei servizi della Regia marina. . . . .	20,000 »
86	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari . . . . .	270,000 »
87	Fitto di locali e canoni d'acqua per uso della marina militare. . . . .	83,000 »
88	Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna) . . . . .	11,566,700 »
89	Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione. . . . .	8,000,000 »
90	Materiali di consumo per le Regie navi . . . . .	2,225,000 »
91	Viveri a bordo ed a terra . . . . .	14,600,000 »
92	Servizio ospedaliero per i militari del Corpo R. Equipaggi (giornate di cura, materiali d'ospedale, spese varie) . . . . .	880,000 »
93	Istituti di marina (Regia scuola navale di guerra - Regia scuola di sanità militare marittima - Regia Accademia navale - Regia scuola meccanici) - Spese generali - Professori militari - Corso complementare - Spese varie . . . . .	390,000 »
94	Istituti di marina - Stipendi ai professori civili (Spese fisse). . . . .	117,000 »
95	Servizio idrografico - Personale lavorante (impiegati civili aggiunti, artieri, operai permanenti) . . . . .	132,000 »
96	Contributo governativo per il funzionamento del Regio Comitato tassografico italiano (legge 13 luglio 1910, n. 442). . . . .	60,000 »
97	Servizio idrografico - Materiale e spese varie . . . . .	191,800 »
98	Servizio semaforico e radiotelegrafico - Materiale. . . . .	184,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	75,740,300 »

	<i>Riporto</i> . . .	75,740,300 »
99	Spese per l'Istituto militare di radiotelegrafia in Roma (legge 13 luglio 1911, n. 723) . . . . .	50,000 »
100	Esercizio delle stazioni radiotelegrafiche del Benadir e della colonia Eritrea . . . . .	350,000 »
101	Servizio aereonautico - Indennità al personale - Manutenzione del materiale . . . . .	400,000 »
102	Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina . . . . .	235,000 »
103	Personale civile di ragioneria, di gestione, d'ordine e di assistenza dei Regi arsenali marittimi (Spese fisse) . . . . .	1,620,000 »
104	Personale civile tecnico (Spese fisse) . . . . .	999,000 »
105	Disegnatori della Regia marina (Spese fisse). . . . .	814,000 »
106	Indennità per i personali civili della Regia marina . . . . .	100,000 »
107	Spese per stampati ad uso degli uffici dipartimentali. . . . .	60,000 »
108	Provvista di carta, di oggetti vari di cancelleria e spese d'ufficio per i servizi dipartimentali . . . . .	67,900 »
109	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) . . . . .	33,600 »
110	Spese per trasporti di materiali . . . . .	240,000 »
111	Costruzione, manutenzione e miglioramento di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare . . . . .	2,386,000 »
112	Acquisti ed impianti di macchinari, attrezzi, ecc., occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi - Trasformazione e manutenzione dei mezzi di lavoro. . . . .	1,855,000 »
113	Energia elettrica, combustibili ed altri generi di consumo, spese generali per gli stabilimenti militari marittimi e spese per collaudo di materiali . . . . .	2,200,000 »
114	Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti - Scafi - Motori - Armi a bordo e a terra. . . . .	80,000,000 »
115	Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi . . . . .	18,510,600 »
116	Spese varie per il personale lavorante . . . . .	1,495,000 »
117	Acquisto di munizionamenti da guerra, conservazione dei munizionamenti esistenti - Materiali per costruzione di bersagli. . . . .	3,770,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	190,926,400 »

	<i>Riporto</i> . . .	190,926,400 »
118	Difese costiere - Materiale (Acquisto e manutenzione dei materiali di uso specifico delle difese costiere e impianto e funzionamento delle stazioni foto-elettriche per la difesa delle piazze marittime). . .	300,000 »
119	Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o da negligenza di agenti dell'amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511) . . . . .	<i>per memoria</i>
120	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle spese della marina militare . . . . .	500,000 »
		191,726,400 »
 <b>TITOLO II.</b>  		
<b>SPESA STRAORDINARIA</b>  		
<b>CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.</b>  		
<b>Spese generali.</b>		
121	Personale transitorio ed in via di eliminazione (Spese fisse) . . . .	86,000 »
122	Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse) . . . . .	110,000 »
123	Costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero della marina e dell'attigua caserma pel distaccamento del Corpo R. Equipaggi (legge 18 luglio 1911, n. 836) (Spesa ripartita) . . . . .	<i>per memoria</i>
		196,000 »
<b>Spese per la marina mercantile.</b>		
124	Fondo a disposizione per gli arredamenti delle Capitanerie di porto (legge 2 luglio 1907, n. 630) . . . . .	<i>per memoria</i>
 <b>Spese per fari e segnalamenti marittimi.</b>		
125	Illuminazione delle coste, boe, ecc. (leggi 13 marzo 1904, n. 102 e 14 luglio 1907, n. 542) . . . . .	400,000 »

<b>Spese per la marina militare.</b>		
126	Fondo complementare per le costruzioni navali (leggi 27 giugno 1909, n. 384 e 2 luglio 1911, n. 630) . . . . .	24,432,560 »
127	Assegnazioni concesse dalle leggi 27 giugno 1909, n. 384 e 2 luglio 1911, n. 630, per spese non riferentisi alle costruzioni navali . . . . .	5,000,000 »
		29,432,560 »
CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO.		
128	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	2,790,339.85
<b>RIASSUNTO PER TITOLI</b>		
— — —		
TITOLO I.		
SPESA ORDINARIA		
— — —		
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
	Spese generali . . . . .	2,251,500 »
	Debito vitalizio . . . . .	10,682,500 »
	Spese per la marina mercantile . . . . .	30,440,011.32
	Spese per fari e segnalamenti marittimi . . . . .	1,610,100 »
	Spese per la marina militare . . . . .	191,726,400 »
		236,710,511.32
	Totale della categoria prima della parte ordinaria . . . . .	



## TITOLO II.

## SPESA STRAORDINARIA

*CATEGORIA I. — Spese effettive.*

Spese generali. . . . .	196,000 »
Spese per la marina mercantile . . . . .	<i>per memoria</i>
Spese per fari e segnalamenti marittimi . . . . .	400,000 »
Spese per la marina militare . . . . .	29,432,560 »
<hr/>	
Totale della categoria prima della parte straordinaria . . . . .	30,028,560 »
<hr/>	
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie). . . . .	266,739,071.32
<hr/>	
<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro . . . . .</i>	2,790,339.85
<hr/>	

## RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria). . . . .	266,739,071.32
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .	2,790,339.8
<hr/>	
Totale generale . . . . .	269,529,411.17
<hr/>	

## TABELLA A.

Elenco dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio 1913-14, lo stanziamento dei quali può essere aumentato mediante prelevamenti dal fondo a disposizione di cui al capitolo 120.

(Articoli 15 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511).

- Cap. n. 70. Stato maggiore generale.
- » 71. Corpo del Genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti).
  - » 72. Corpo sanitario - Personale militare e civile.
  - » 73. Corpo di Commissariato militare marittimo.
  - » 74. Ufficiali del corpo Reale equipaggi.
  - » 75. Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse).
  - » 76. Corpo Reale equipaggi - Paghe alla bassa forza.
  - » 77. Corpo Reale equipaggi - Vestiario.
  - » 78. Corpo Reale equipaggi - Soprassoldi e spese varie.
  - » 79. Corpo Reale equipaggi - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria).
  - » 80. Difese costiere - Personale.
  - » 81. Soprassoldi vari al personale militare addetto al servizio semaforico e radiotelegrafico - Fattorini e cantonieri.
  - » 82. Paghe, indennità e soprassoldi ai carabinieri Reali in servizio nei Regi arsenali.
  - » 83. Indennità per i personali militari della Regia marina.
  - » 84. Indennità e spese per viaggi collettivi ed isolati dei corpi militari e dei personali delle Amministrazioni dipartimentali.
  - » 86. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari.
  - » 88. Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna).
  - » 91. Vivèri a bordo ed a terra.
  - » 92. Servizio ospedaliero per i militari del corpo Reale equipaggi (giornate di cura, materiali d'ospedale, spese varie).
  - » 93. Istituti di marina (Regia scuola navale di guerra - Regia scuola di sanità militare marittima - Regia Accademia navale - Regia scuola meccanici) - Spese generali - Professori militari - Corso complementare - Spese varie.
  - » 102. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina.
  - » 119. Eventuali deficienze di cassa dipendenti da forza maggiore, da dolo o da negligenza di agenti dell'Amministrazione (legge 17 luglio 1910, n. 511).
  - » 122. Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio (Spese fisse).

TABELLA B.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa  
del Regio Comitato Talassografico italiano per l'esercizio 1913-14.

Numero	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
<b>Entrata</b>		
1	Contributo dello Stato, inserito nel bilancio del Ministero della marina (Legge 13 luglio 1910, n. 442) . . . . .	60,000.
2	Contributi e proventi diversi . . . . .	<i>per memoria.</i>
		60,000.
<b>Spesa</b>		
1	Personale - Indennità al segretario, tesoriere, archivista - Indennità ai direttori del servizio aereologico (Spese fisse)	18,320
2	Indennità di viaggio e di trasferta ai membri del Regio Comitato e al personale dipendente . . . . .	9,000
3	Servizio aereologico . . . . .	10,000
4	Spese per le pubblicazioni . . . . .	5,000
5	Spese per stampati, cancelleria, posta, telegrafo, di spedizione	1,200
6	Spese per mobili, arredamento locali, acquisto di libri e di reagenti . . . . .	3,000
7	Acquisto di strumenti e dotazioni scientifiche . . . . .	2,000
8	Spese impreviste . . . . .	3,500
9	Fondo per la costruzione degli Istituti scientifici . . . . .	7,980
		60,000
<b>RIEPILOGO</b>		
	Entrata . . . . .	60,000
	Spesa . . . . .	60,000

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge coi quali si approvano gli stanziamenti testè letti, per porli ai voti.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Lo stanziamento del capitolo n. 114 per l'esercizio finanziario 1913-14 e dei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi è aumentato di lire 20,000,000.

Agli stanziamenti dei capitoli nn. 126 e 127 per l'esercizio finanziario 1913-14 e dei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi è portato l'aumento complessivo annuo di lire 5,000,000 negli esercizi dal 1913-14 al 1916-17; di lire 25,000,000 negli esercizi dal 1917-18 al 1919-20 e di lire 35,000,000 negli esercizi 1920-1921 e 1921-22.

È data facoltà di disporre quando se ne riconosca il bisogno, che dalle assegnazioni autorizzate a carico dell'esercizio finanziario 1914-1915, per le spese alle quali si riferiscono i capitoli nn. 126 e 127 del presente stato di previsione, sia trasportata e iscritta negli stessi capitoli una somma non superiore a lire 30 milioni. Le variazioni all'uopo occorrenti nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-1914 saranno apportate con decreto del ministro del tesoro.

(Approvato).

Art. 3.

Con i fondi assegnati ai capitoli nn. 114, 115 e 126 dello stato di previsione annesso, il Governo del Re provvederà alla manutenzione del naviglio e delle armi e alle spese di costruzioni riguardanti:

1° navi da battaglia di I classe, esploratori e naviglio minore indicati nelle precedenti leggi di bilancio;

2° navi da battaglia di I classe « Duilio » e « Andrea Doria »; due esploratori; navi colo-

niali « Campania » e « Basilicata »; due naviscuola per l'Accademia navale; cacciatorpediniere, torpediniere e sommergibili;

3° due cisterne per nafta pel carico di 6000 tonnellate; navi di uso locale, palischermi a vapore e galleggianti.

(Approvato).

Art. 4.

Ai termini delle leggi 20 giugno 1909, n. 366 e 6 luglio 1911, n. 650, per l'esercizio 1913-1914 il Ministero del tesoro è autorizzato ad anticipare al Ministero della marina, in conto corrente, fondi fino al massimo di lire 8,500,000, per il servizio di cassa delle Regie navi che non si trovano nella posizione amministrativa di disarmo, e dei Corpi a terra e Consigli di amministrazione della Regia marina.

Le delegazioni del tesoro sulle quali per l'esercizio predetto potranno essere rilasciati ordini di pagamento, a carico del conto corrente, sono quelle di Genova, Napoli, Lecce e Venezia.

(Approvato).

Art. 5.

I capitoli a favore dei quali nell'esercizio finanziario 1913-14 possono operarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 15 e 50 della legge 17 luglio 1910, n. 511, sono descritti nella tabella A, annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 6.

È approvato il bilancio del Regio Comitato talassografico italiano per l'esercizio finanziario 1913-14, di cui alla tabella B annessa alla presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto avvenuto nella seduta di oggi:

Approvazione di ccedenza d'impegni per la somma di lire 1,097,336.81 sul capitolo n. 203

dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12 concernente spesa obbligatoria:

Senatori votanti . . . . .	109
Favorevoli . . . . .	102
Contrari . . . . .	7

Il Senato approva.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 10,138.43 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 61 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12 concernente spese facoltative:

Senatori votanti . . . . .	109
Favorevoli . . . . .	103
Contrari . . . . .	6

Il Senato approva.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13:

Senatori votanti . . . . .	109
Favorevoli . . . . .	102
Contrari . . . . .	7

Il Senato approva.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13:

Senatori votanti . . . . .	109
Favorevoli . . . . .	104
Contrari . . . . .	5

Il Senato approva.

Conversione in legge dei Regi decreti 2 agosto 1912, n. 910, e 20 ottobre 1911, n. 1159, concernenti autorizzazioni di spesa per l'applicazione della legge elettorale politica e richiesta di maggiore assegnazione per lo stesso scopo:

Senatori votanti . . . . .	109
Favorevoli . . . . .	96
Contrari . . . . .	13

Il Senato approva.

Risanamento della città di Catania:

Senatori votanti . . . . .	109
Favorevoli . . . . .	101
Contrari . . . . .	8

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 981).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 969);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 987);

Sull'esercizio delle farmacie (N. 946);

Tombola a favore degli ospedali riuniti di S. Miniato e dell'ospedale della Misericordia e Dolce di Prato (N. 467);

Tombola a beneficio degli ospedali di Pistoia, Tizzano e S. Marcello Pistoiese (N. 468);

Tombola telegrafica a beneficio del Ricovero intercomunale per la vecchiaia in Rodigo e per l'ospedale di Sabbioneta (N. 469);

Tombola a beneficio dell'ospedale di S. Lorenzo in Colle Val d'Elsa (N. 472);

Proroga del termine indicato all'articolo 4 della legge 17 luglio 1910, n. 578, per la zona monumentale di Roma (N. 1003);

Tombola telegrafica a favore degli ospedali « Umberto I » di Nocera Inferiore ed « Andrea Tortora » di Pagani (N. 606).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Costituzione di Consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia (N. 736);

Infortunati degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370);

Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare (N. 634).

La seduta è sciolta (ore 17.30).

Licenziato per la stampa il 16 maggio 1913 (ore 10.30).

Avv. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.